



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2014

I PARTE

1.1. INTRODUZIONE

La Relazione previsionale e programmatica è il documento di programmazione annuale che contestualizza gli obiettivi strategici pluriennali stabiliti dal Consiglio Camerale con delibera n. 10 del 12 maggio 2010 ed aggiornati con Delibere di consiglio n. 10 del 28 luglio 2011, n. 23 del 29 novembre 2011 e n. 24 del 4 dicembre 2012 e riformulati ed ordinati nell'ambito del Piano della performance in modo tale da permettere agli organi di governo un monitoraggio costante attraverso il metodo della Balanced Scorecard (BSC) che la Camera di Commercio di Venezia ha adottato e che sta diventando, soprattutto per i dirigenti, uno strumento utile alla gestione ed al monitoraggio dei programmi loro affidati finanziati con il budget direzionale.

Il riordino degli Obiettivi strategici e la formulazione di mappe strategiche pluriennali ed annuali e la riflessione sulle criticità emerse dalla Relazione della Performance del 2012, hanno consentito al Consiglio Camerale nel luglio scorso, con delibera n. 10 del 24 luglio 2013 di adottare, com'è consuetudine, le linee di indirizzo per la redazione, della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) e del Preventivo Economico dell'esercizio 2014, in coerenza con gli obiettivi, inquadrando, in questo modo, ciascuna azione progettuale ed ogni singolo programma particolare, realizzato direttamente dalla Camera di Commercio o tramite le Aziende del gruppo ovvero in collaborazione con i tradizionali soggetti istituzionali ed Associativi, in una prospettiva coordinata con l'avanzamento degli obiettivi strategici nell'arco pluriennale e triennale, previsto dalla legge 150/2009 "Riforma Brunetta" e quinquennale corrispondente al mandato degli organi in carica.

Vale la pena rilevare che fin da subito il Ciclo della performance 2014 ha preso avvio con una importante novità sotto il profilo della Trasparenza e dell'ampia diffusione che agli indirizzi della delibera n. 10 del 24 luglio 2013 è stato dato.

Infatti, per la prima volta quest'anno, il documento è stato pubblicato nel BUR regionale del Veneto n. 78 del 13 settembre 2013 con la finalità sostanziale di ampliare la platea dei soggetti che possono far pervenire contributi progettuali e di idee per la Programmazione delle attività della camera di commercio.

E' un fatto significativo e pienamente in linea con gli obiettivi delle più recenti normative che invitano gli enti pubblici ad incrementare il confronto con i propri interlocutori - cittadini ed imprese nel caso delle camere di commercio - fin dalla fase



di progettazione degli interventi che si intendono realizzare e finanziare con le risorse a disposizione.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 190/2012 (c.d. Anticorruzione), nonché del decreto legislativo 33/2013 (c.d. Amministrazione trasparente), l'Organismo indipendente di valutazione che, ai sensi della citata legge 150/2009 supporta l'organo politico camerale nella programmazione strategica e nel monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità - la cui sintesi si concretizza nella validazione della Relazione della performance -, ha assunto un nuovo ruolo di asseverazione degli adempimenti previsti dalle suddette normative. Le tre norme, infatti, sono fortemente integrate e i documenti fondamentali, ovvero Piano della performance, Piano della trasparenza e integrità e Piano prevenzione della corruzione, tutti con sviluppo triennale, a effetto rolling, saranno approvati, a partire dal 2014 entro il 31 gennaio di ogni anno.

Un'ultima considerazione deve essere fatta in ordine alla recente emanazione del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*".

Il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*".

Il decreto disciplina i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico annuale pluriennale delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, tra cui le camere di commercio, definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati dalle stesse amministrazioni a partire dal 1° settembre 2013. Con la predisposizione del budget economico 2014, sono introdotti strumenti di *raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria*.

Il bilancio deve poi essere riclassificato per missioni e programmi in maniera tale che ogni amministrazione collochi le proprie attività nell'ambito di missioni e programmi comuni agli altri enti pubblici che nel nostro caso operano a favore delle imprese.

Le caratteristiche del nuovo budget pluriennale che deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali degli enti sono tali che deve essere formulato in termini di competenza economica e deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Il budget pluriennale deve essere annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale.

Ciò significa che dovrà essere rivisto e riformulato a breve il Regolamento di contabilità vigente per le Camere di commercio (DPR 2 novembre 2005, n. 254), al



fine anche di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni recentemente intervenute per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica ed il Preventivo economico 2014, come sopra anticipato, fanno tesoro delle valutazioni emerse nell'ambito delle Relazione sulla Performance 2012, ampiamente riprese e discusse dalla Giunta nella riunione del 24 giugno scorso.

In questo preliminare inquadramento della RPP 2014, conviene ricordare che la Camera di Commercio di Venezia è impegnata su alcuni progetti che sono sicuramente collaterali alla programmazione strategica ma che hanno un impatto fortissimo sulla struttura organizzativa:

1. la revisione del sistema di valutazione, non ancora ultimata, correlata agli incentivi economici della dirigenza e di tutto il personale, che, nell'ottica del Decreto Legislativo 150/2009, dovrebbero essere maggiormente correlati al raggiungimento dei risultati strategici ed operativo delle strutture organizzative della Camera di Commercio fino al singolo dirigente/dipendente.
2. La misurazione e la messa in evidenza degli elementi intangibili del patrimonio camerale . Ovvero le risorse professionali, la capacità di generare valori che permeano un certo modo di organizzare i servizi per cui il gradimento del cliente è particolarmente significativo (cfr. Indagine di Customer Contenuta nel Piano della Performance sui servizi della Camera di Venezia). Il progetto dovrebbe concludersi nella primavera del 2014 con la presentazione del primo bilancio degli intangibili.
3. L'incremento della produttività del lavoro a parità di fattori (risorse umane finanziarie e tecniche) confrontata con altre Amministrazioni che offrono servizi al cittadino/impresa: Progetto Benchmarking nel quale la Camera di Venezia è particolarmente coinvolta assieme alle altre Camere Venete e Toscane.
4. La revisione annuale della Carta dei servizi, la semplificazione del programma di Certificazione della Qualità e la nuova normativa anticorruzione (Decreto Anticorruzione 33/2013) e la contestualizzazione annuale della "Mission" e dalla "Vision" camerale definite negli anni. La "Mission" e la "Vision" assieme alla Carta dei Valori sono gli elementi che fondano la cultura organizzativa della Camera veneziana e che rendono peculiare la sua azione nel territorio a beneficio della comunità delle imprese.

Una Visione forte, che genera una prospettiva e dà un senso all'azione amministrativa, ed una Missione chiara, profondamente radicata nel tessuto economico locale, sono i capisaldi di una organizzazione moderna capace di confrontarsi con la domanda che il contesto economico suscita in un momento di grande trasformazione come quello attuale che, introducendo in particolare per Venezia la nuova figura istituzionale della Città Metropolitana, mette in discussione l'attuale impianto Istituzionale all'interno del quale sono collocate anche le Camere di Commercio.

La Relazione Previsionale Programmatica del 2014, prima di descrivere le cornici economiche, normative ed organizzative, dichiara i presupposti che permeano i programmi e le iniziative dei prossimi anni.



"VISION" DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA

"Vogliamo diventare un'organizzazione **di riferimento** e **all'avanguardia**, a **sostegno e tutela** del sistema economico e sociale a cui apparteniamo, promuovendo il **coordinamento**, le azioni di **sussidiarietà e sostenibilità** con le altre istituzioni.

Vogliamo essere "non vincolo ma opportunità" per la **crescita** delle nostre imprese, consapevoli delle specificità e potenzialità di Venezia e del territorio circostante. Desideriamo sviluppare **una cultura di impresa aperta al mondo**, fondata sulle migliori tradizioni e orientata all'innovazione.

Investiamo sul valore delle persone per puntare alla qualità dei servizi al cliente, attraverso la semplificazione, la trasparenza amministrativa ed il buon utilizzo delle risorse".

Una Visione particolarmente significativa di una Organizzazione che si mette al servizio della propria comunità, capace accompagnare i cambiamenti, che fa fare a chi sa fare e che collabora con tutti nell'interesse generale delle imprese.

L'immagine di una istituzione utile perché radicata nella cultura economica del proprio territorio, orientata alla innovazione ed al buon utilizzo delle risorse che gli vengono consegnate.

"MISSION" DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA

"Siamo una istituzione che **promuove la crescita** della propria comunità nell'area metropolitana di Venezia, **da e verso il mondo**.

Siamo parte di una **rete di eccellenze**, che favorisce lo sviluppo e la condivisione di soluzioni, conoscenze, competenze e qualità.

La nostra azione è fondata sul **valore delle persone**, sulle **migliori tradizioni della nostra cultura sociale ed economica** e si avvale di **tecnologie innovative**.

Offriamo servizi a tutela e garanzia della trasparenza e delle attività del mercato.

Attiviamo e sosteniamo programmi e iniziative per **accrescere la competitività** del sistema economico e territoriale".

Missione ambiziosa che, nella misura in cui è fortemente condivisa soprattutto dall'"*idem sentire et velle*" degli amministratori e delle rappresentanze economiche presenti nel Consiglio camerale, individua bene gli obiettivi da raggiungere e rende percepibile la validità dei programmi che la Camera di Commercio veneziana realizza.



In particolare in questi ultimi anni la Visione e la Missione dell'Ente, appena esplicitati, sono stati contestualizzati all'interno della particolare situazione economica che le imprese stanno vivendo, caratterizzata dal perdurare di una crisi che non sembra avere mai fine, da una incertezza politica ed istituzionale che mina la credibilità internazionale del Paese e non aiuta gli sforzi che gli operatori economici stanno facendo per mantenere la competitività del sistema.

Anche il territorio veneziano, nonostante alcuni settori come il turismo ed i servizi sembrano reggere meglio alla crisi, non è immune dalle difficoltà in atto.

Per queste ragioni la Camera veneziana partecipa attivamente al programma di autoriforma che prevede un accorpamento dei servizi sul livello nazionale e regionale (servizi statistici, Area ambiente, servizi legali, presenza nei mercati internazionali, innovazione, Programmazione ed utilizzo delle risorse comunitarie, ecc.) per rendere più efficiente il Sistema, liberando risorse umane e finanziarie in grado di incontrare maggiormente le imprese nei problemi reali che impediscono lo sviluppo ed il mantenimento delle condizioni ottimali per arginare gli indicatori negativi che caratterizzano ancora l'anno che si sta chiudendo.

1.2 IL CRUSCOTTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La situazione economica di riferimento dalla quale si parte per la redazione del presente documento è quella indicata in dettaglio nella parte quarta.

Sono riportati di seguito alcuni elementi sintetici di valutazione

ECONOMIA MONDIALE, ITALIANA E VENETA

Nel corso del 2012 è proseguita la tendenza al rallentamento della crescita dell'economia internazionale iniziata dopo il rimbalzo del 2010: in media d'anno, il Pil mondiale è aumentato del 3%, rispetto al 4,4% del biennio precedente. La dinamica dell'attività è rimasta debole nei **Paesi avanzati**, a fronte dei condizionamenti esercitati dall'aggiustamento degli squilibri, privati e pubblici, lasciati in eredità dalla recessione, dalle difficoltà del mercato del lavoro e da condizioni del credito ancora lontane dalla normalizzazione. Le **economie emergenti**, pur mantenendo ritmi di espansione ancora sostenuti, non sono state risparmiate dal rallentamento globale. Nel gruppo dei Paesi avanzati si è accentuato il divario tra gli Stati Uniti e il Giappone, da un lato, e l'area dell'euro, dall'altro. Anello debole dell'economia mondiale si è confermata, infatti, l'**Eurozona**, stretta tra le incertezze legate agli sviluppi della crisi dei debiti sovrani e gli effetti delle politiche fiscali restrittive.

Nell'aggiornamento del mese di **ottobre 2013** del World Economic Outlook (WEO), il Fondo Monetario Internazionale ha confermato la stima del 2011 con uno sviluppo del commercio internazionale del +6,1% e un aumento del PIL del +3,9%, più moderato nei Paesi avanzati (+1,7%) rispetto ai Paesi emergenti (+6,2%). Viste le peggiorate



condizioni dei mercati degli ultimi mesi, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto anche le previsioni 2012 del PIL, riportandole al 3,2% per il 2012, al 2,9% per il 2013 e al 3,6% per il 2014. Nel 2013 i paesi emergenti continueranno ad offrire le performance di crescita migliori (+4,5%) rispetto alle economie avanzate (+1,2%). Per quanto riguarda il commercio mondiale di beni e servizi è atteso un incremento del +2,9% per il 2013 del 4,9% per il 2014, previsioni in ulteriore calo rispetto alle precedenti.

Dinamica del PIL reale e del commercio internazionale				
<i>Variazioni % anno su anno e previsioni 2013-2014</i>				
	2011	2012	Previsioni	
			2013	2014
Mondo	+3,9	+3,2	+2,9	+3,6
Paesi avanzati	+1,7	+1,5	+1,2	+2,0
Area Euro	+1,5	-0,6	-0,4	+1,0
Giappone	-0,6	+2,0	+2,0	+1,2
Stati Uniti	+1,8	+2,8	+1,6	+2,6
Regno Unito	+1,1	+0,2	+1,4	+1,9
Germania	+3,4	+0,9	+0,5	+1,4
Francia	+2,0	--	+0,2	+1,0
Italia	+0,4	-2,4	-1,8	+0,7
Spagna	+0,1	-1,6	-1,3	+0,2
Paesi emergenti	+6,2	+4,9	+4,5	+5,1
Brasile	+2,7	+0,9	+2,5	+2,5
Cina	+9,3	+7,7	+7,6	+7,3
India	+6,3	+3,2	+3,8	+5,1
Russia	+4,3	+3,4	+1,5	+3,0
Commercio Internazionale di beni e servizi	+6,1	+2,7	+2,9	+4,9

Fonte: FMI - World Economic Outlook, aggiornamento di ottobre 2013

L'Area Euro resta il punto debole dell'economia mondiale, con una previsione in flessione per l'anno in corso (-0,4%) e pari al +1% per il 2014.

L'Italia, dopo il -2,4% riferito al 2012, vede, per l'anno in corso, una flessione del PIL pari a -1,8% (contro il -1,5% stimato nel report di aprile) e un trend in leggera ripresa a partire dal 2014 (+0,7%).

Per quanto concerne il Veneto, nel 2012 il Pil ha registrato una flessione del -2,4% rispetto al 2011, annullando la crescita accumulata nel biennio 2010-2011 (+1,3%) e riportandosi poco sopra i livelli del 2009. Anche il 2013 non è iniziato bene: le previsioni più recenti sul Pil regionale (luglio 2013, Prometeia) parlano di una contrazione su base annua più lieve ma comunque pari a -1,8%. Solo a partire dal 2014 si stima una ripresa del Pil del +0,9%.

RETI DI IMPRESA & START UP

Due volani per l'uscita dalla crisi economica che attanaglia il territorio sono costituiti dalle reti di impresa e dalle start up.



I dati diffusi da *Infocamere e aggiornati al 29 luglio 2013* parlano chiaro: sono 85 i contratti di rete registrati nel **Veneto** che vedono coinvolte 426 imprese (per il **Nord Est** il dato sale a 297 per 1.396 imprese coinvolte). Se si tiene presente che la struttura produttiva veneta registra circa 445mila imprese, di cui il 90% ha meno di 10 addetti, si spiega il successo della diffusione delle reti: si tratta di uno strumento che consente di: fare squadra, mettere assieme risorse e idee, migliorare la competitività - soprattutto in materia di internazionalizzazione, attività di ricerca e sviluppo tecnologico - senza perdere autonomia. Il dato provinciale annota 8 reti a fronte di 51 imprese coinvolte.

Un altro fattore di competitività per l'economia è senz'altro costituito dalla presenza e diffusione sul territorio di *Start Up* e "*Incubatori di impresa*" (tipo il "*Vega Incube*" in provincia di Venezia). Gli ultimi dati disponibili (*aggiornati al 14 ottobre 2013*) dicono che in **Veneto** sono 113 le imprese innovative, 18 in **provincia di Venezia** e 358 nel **Nord Est** mentre 1.227 è il **dato nazionale**. Non sono moltissime ma si tratta di strumenti nuovi, ancora poco conosciuti la cui normativa è recente. Lo scopo che il legislatore si è posto con il sostegno a questo tipo di impresa è quello di favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione - in particolare giovanile - nonché di contribuire allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale creando un contesto maggiormente favorevole all'innovazione, di promuovere una maggiore mobilità sociale e attrarre in Italia talenti, imprese innovative e capitali dall'estero. E' facile, pertanto, capire come le start up possano diventare un importante strumento di ripresa economica.

1.3 L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Anche il 2013, che si sta concludendo, ha portato parecchie novità normative che hanno interessato direttamente o indirettamente le Camere di Commercio.

In particolar modo la Legge di Stabilità è intervenuta sulla questione del taglio delle spese e sulle problematiche connesse alla finanza pubblica che hanno toccato da vicino anche il nostro sistema.

La Spending review ha rafforzato e portato ad un riordino delle acquisizioni dei beni e servizi del Gruppo Camera di commercio di Venezia portando ad alcune razionalizzazioni, i cui benefici sono già diventati tangibili.

La normativa citata e quella successiva collegata ai c.d. Decreti "del Fare" e di "Semplificazione" richiedono anche una profonda riflessione sulle società partecipate, sulle aziende speciali, ma anche sul ruolo stesso delle Camere di Commercio alla luce, e con particolare attenzione per Venezia, del riordino delle province ed alla nascita delle città metropolitane.

Le novità normative di quest'anno hanno ulteriormente rafforzato le aggregazioni di impresa, l'accesso al Credito attraverso il Fondo centrale di Garanzia e la Camera di commercio, in particolare promuovendo il sistema delle reti di impresa, ha anche



destinato risorse a bando a favore delle imprese. Sono state razionalizzate le misure destinate a sostenere la presenza delle imprese nei mercati esteri. E' stato ritagliato un nuovo ruolo della Camera come interfaccia di tutta la P.A. per le imprese legittimando ulteriormente lo sportello Unico.

Si è consolidato il ruolo di soggetti promotori delle azioni di Semplificazione amministrativa, con il potenziamento delle attività collegata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) (al 16 ottobre 2013, 3273 pratiche arrivate al SUAP), con la consacrazione del progetto impresa in un giorno grazie al completo recepimento della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e alla gestione telematica del procedimento unico ordinario con il coinvolgimento di Enti terzi, e con la creazione della Banca dati PEC, che rivoluzionerà i rapporti tra impresa e PA. Sono 30.000 le PEC società già registrate presso il Registro di Venezia, a queste si aggiungano le PEC imprese individuali (oltre 30.000 al 13 ottobre).

Oltre 5 milioni di indirizzi PEC consultabili sul portale INI-PEC

Attivo dal 19 giugno; è possibile ricercare l'email certificata di imprese e professionisti italiani.

Un bacino sempre più ampio quello degli indirizzi di Posta Elettronica Certificata contenuto e consultabile sul portale INI-PEC. Alla fine del mese di settembre è stata infatti superata la soglia dei 5 milioni di indirizzi telematici di imprese e professionisti italiani presenti nell'indice nazionale della posta elettronica certificata su **www.inippec.gov.it**.

Pensato con l'intento di semplificare la comunicazione tra cittadini, imprese, professionisti e istituzioni, il nuovo portale è la prova che l'innovazione passa anche attraverso azioni semplici, come mettere a disposizione in un luogo digitale gli indirizzi di posta elettronica certificata.

INI-PEC è consultabile online senza bisogno di autenticazione, in modo semplice e rapido, ed è diviso in due sezioni: una per le imprese e l'altra per i professionisti.

Ad oggi sono stati raccolti e caricati circa 950mila indirizzi PEC di professionisti relativi ad oltre 1.800 Ordini e Collegi professionali e quasi 4,2 milioni di indirizzi PEC di imprese (società ed imprese individuali). Quasi l'80% degli ordini e collegi professionali tenuti a comunicare gli indirizzi PEC dei propri iscritti ha inviato i dati a INI-PEC e aggiorna le informazioni con regolarità.

A quattro mesi dal lancio, il portale INI-PEC vanta più di 300mila accessi e quasi 3milioni di pagine visualizzate. Le ricerche effettuate sono state oltre un milione.

La realizzazione di INI-PEC è stata possibile grazie alla collaborazione di vari soggetti:

- il Ministero dello Sviluppo Economico ha gettato le basi normative e coordinato gli attori coinvolti;
- gli Ordini e Collegi hanno inviato i dati che alimentano il portale e continuano a farlo;
- le Camere di Commercio hanno messo a disposizione gli indirizzi PEC delle imprese italiane presenti nel Registro Imprese e continuano a garantire l'aggiornamento.
- InfoCamere ha realizzato il portale seguendo le linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico ed ha censito e contattato gli Ordini Professionali e Collegi territoriali per raccogliere tutti gli indirizzi PEC in loro possesso.

L'obiettivo del nuovo portale telematico è quello di dare la possibilità ai vari soggetti economici e alle Pubbliche Amministrazioni di interagire con semplicità, efficienza ed



economicità: condizione indispensabile per uno sviluppo più rapido ed efficace del sistema

Infine la Legge n. 98/2013 di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, ha reintrodotta, nel nostro ordinamento, l'istituto della mediazione obbligatoria nelle materie di cui all'ex art.5 del dlgs 28/2010. L'obbligatorietà del ricorso alla mediazione, quale condizione di procedibilità rispetto al ricorso al giudice ordinario, dichiarato illegittimo con sentenza n. 272 del 6 dicembre 2012 della Corte Costituzionale.

Il quadro normativo definitivo, seppur nell'ambito di una sperimentazione quadriennale, prevede infatti a partire dal 21.9.2013:

- 1) esclusione dalla condizione di procedibilità delle controversie riguardanti la responsabilità per danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti e introduzione dell'obbligatorietà per responsabilità sanitaria, che si affianca a quella medica, già prevista;
 - 2) previsione di un primo incontro, informativo sulla mediazione nel quale il mediatore invita le parti e gli avvocati ad esprimersi sulla possibilità di iniziare la mediazione. Senza accordo, la condizione di procedibilità è comunque avverata;
 - 3) assistenza obbligatoria dell'avvocato alle parti nel procedimento di mediazione. L'avvocato iscritto all'albo può essere anche mediatore, con obblighi di formazione ed aggiornamento;
 - 4) limite temporale della durata della mediazione di 3 mesi;
 - 5) previsione della competenza dell'organismo di mediazione del luogo del giudice territorialmente competente per la controversia;
 - 6) possibilità che, per divenire titolo esecutivo e per l'iscrizione d'ipoteca giudiziale, l'accordo concluso davanti al mediatore sia sottoscritto dagli avvocati che assistono le parti; resta in alternativa l'omologa del Tribunale;
 - 8) reintroduzione dell'integrale gratuità della mediazione nei casi in cui vi sia diritto all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato;
 - 9) introduzione della mediazione prescritta dal giudice, fuori dei casi di obbligatorietà.
- La Camera è diventata punto di informazione e consultazione per il Processo telematico.

Da ultimo, è stato dato avvio definitivo alla riforma introdotta dal decreto legislativo n. 23/2010 in particolare per ciò che concerne la razionalizzazione delle attività degli Enti camerali mediante l'unificazione di alcuni servizi, al fine di liberare risorse da destinare al sistema economico, avviando le convenzioni con le Camere di Commercio del Veneto nel settore dell'ambiente, delegando la Camera capoluogo a svolgere il lavoro per conto delle altre consorelle



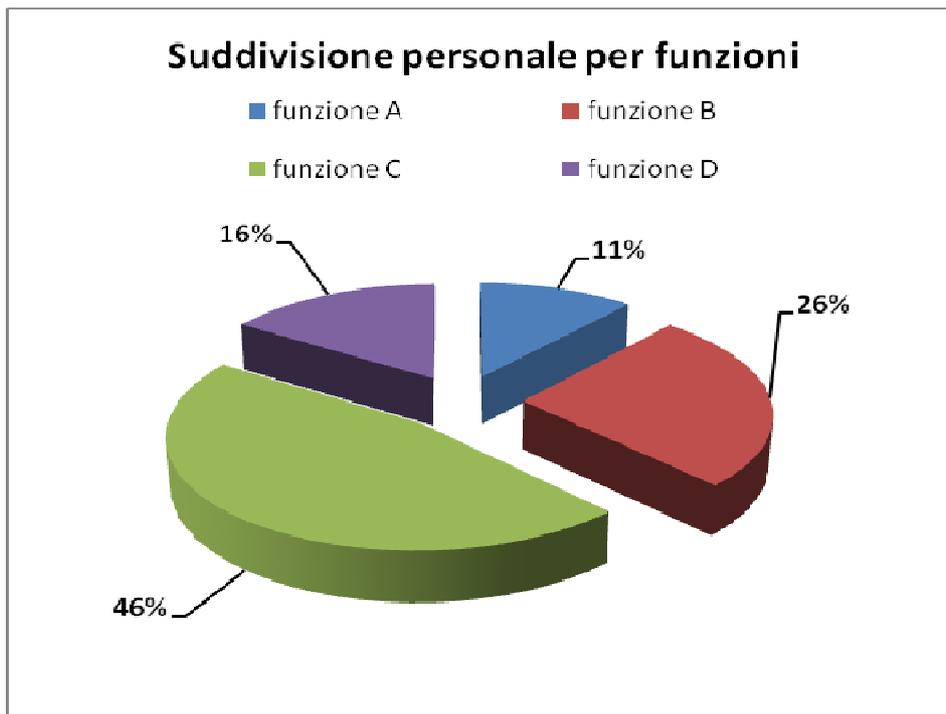
1.4. L'ORGANIZZAZIONE E LE RELAZIONI

1.4.1 LE RISORSE UMANE

Le risorse umane hanno un ruolo centrale nella Camera di Commercio di Venezia così come in qualsiasi società che organizza servizi. Nel corso degli anni il personale camerale ha acquisito un buon grado di professionalità in tutti i settori nei quali la Camera opera attraverso un investimento nella formazione e nel costante aggiornamento .

La qualità dei servizi, certificata dalle numerose indagini di *customer*, dipende in gran parte dalla risorsa umana che costituisce il valore vero delle attività camerale in particolare nelle funzioni di supporto ed in quelle collegate all'informazione economica.

Alla data del 1 ottobre 2013 il personale dipendente della Camera di Commercio è di 118 unità suddiviso nelle tradizionali funzioni istituzionali come indicato nella tabella che segue (il grafico non comprende i 4 dirigenti)



LEGENDA:

FUNZIONE A: ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE

FUNZIONE B: SERVIZI DI SUPPORTO

FUNZIONE C: ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

FUNZIONE D: STUDIO, FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA

Poiché è prevedibile che nel 2013 la struttura organizzativa sarà modificata, non tanto nella parte relativa al personale di ruolo (118 unità), ma in quella riguardante il personale a tempo determinato che, a causa delle recenti disposizioni normative



relative al contenimento della spesa del lavoro flessibile, non potranno essere confermati in servizio, è ragionevole ipotizzare che il collegamento degli oneri del personale con le attività collegate agli obiettivi strategici sia verosimilmente in riduzione per il 2013.

L'impossibilità ad assumere personale compreso quello a tempo determinato, comporta una continua razionalizzazione delle risorse, un maggior uso degli strumenti informatici e dei servizi in outsourcing, un massiccio ricorso alla dematerializzazione di molte procedure con un riflesso sui costi e con un incremento della produttività unitaria del personale, che dovrà trovare riscontro nella contrattazione decentrata.

Nel corso del 2013 il Segretario Generale ha attuato una complessa riorganizzazione dei servizi accorpando le funzioni su un minor numero di centri di responsabilità. Alcune attività interne attinenti al servizio Provveditorato sono state affidate alla società In House srl che sta provvedendo a gestire la fornitura di beni e servizi per tutto il gruppo Camera di commercio. I servizi collegati al settore ambiente invece coinvolgono a supporto la società consortile delle Camere di commercio Ecocerved. Taluni servizi ausiliari, il centralino ed il call center, sono esternalizzati a cooperative sociali nell'ottica di valorizzazione anche di queste risorse presenti nel territorio.

1.4.2 LE RELAZIONI

Il Gruppo Camera di Commercio di Venezia è costituito oltre che dalla Camera di Commercio da due aziende speciali (ASPO, e Venezi@opportunità) e dalla società partecipata al 100% In House SRL.

Dal 2 maggio 2013 la Stazione sperimentale del Vetro ha assunto la nuova forma giuridica di società consortile per azioni e il pacchetto azionario è distribuito tra la Camera di Commercio (75%) e la società Assovetro s.r.l., società espressione degli industriali del vetro (25%) a livello nazionale.

La nuova forma giuridica, che apre alla partecipazione di soggetti pubblici e privati, è in linea con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'aprile 2011 e il nuovo soggetto costituito resta, in continuità con il passato, una società non a scopo di lucro con l'opportunità, pertanto, di partecipare a bandi di ricerca nazionali ed europei.

In questi ultimi anni l'integrazione tra le Aziende e la società In House hanno portato ad un proficuo coinvolgimento di quest'ultima in un lavoro trasversale di supporto ai servizi interni, alla logistica ed ad un più razionale uso delle sedi camerale.

La Camera di commercio di Venezia realizza il bilancio consolidato del gruppo dal quale si evincono i dati contabili e le relazioni tra i vari soggetti che lo compongono.

Nel 2013 si è provveduto ad attivare strumenti di presenza nei social network, adeguando la potenzialità del sito camerale alle nuove esigenze di trasparenza e di comunicazione ed arricchendo di informazioni e notizie la newsletter camerale che



raggiunge le imprese e le istituzioni locali. Il sito Istituzionale è aperto ed accessibile a tutti e le informazioni sono a disposizione in formato aperto.

E' convinzione comune che tali strumenti, nonostante gli investimenti fatti, siano insufficienti a rendere familiare il lavoro che la Camera di commercio realizza a favore della comunità delle imprese. In tal senso l'obiettivo del 2014 è quello di individuare nuovi strumenti per incontrare le imprese "porta a porta" con iniziative pubbliche di comunicazione associate a eventi o a trasmissioni televisive e radiofoniche di interesse generale.

E' un tentativo, nella consapevolezza che lo strumento più adatto per comunicare efficacemente è di difficile realizzazione per un soggetto pubblico qual è la camera di commercio.

E' stato ulteriormente rafforzato il ruolo centrale della Camera di commercio nel rapporto con le istituzioni locali al fine di far percepire in modo più sistematico il compito che gli enti pubblici svolgono a favore della collettività in generale ed in particolare della comunità delle imprese e dei relativi stakeholders.

Inoltre sono ripartiti alcuni progetti come quello della promozione della cultura della legalità e la città metropolitana, forti anche della legge sulla spending review e la riforma della province, già citate, che se da un lato prevede la soppressione delle province, valorizza le aree metropolitane tra le quali è inserita Venezia.

Sicuramente il tema della città metropolitana, che deve essere pensato anche in termini di città diffusa, dovrà essere attentamente approfondito e monitorato dal nostro Ente.

In questo contesto va inoltre inserito il ruolo di guida che la nostra Camera di Commercio ha assunto all'interno del Comitato Expo Venezia sia per il proseguimento delle attività iniziate con la Cina in occasione dell'Expo di Shanghai, ma soprattutto con traguardo all'Expo di Milano del 2015, dove Venezia sarà sicuramente un punto di accesso e di snodo per gli operatori economici mondiali, con particolare riferimento al segmento turistico, produttivo ed agroalimentare, oltre che la valorizzazione del territorio e dei beni culturali e paesaggistici del territorio veneziano. Tutti temi, questi, in linea con gli obiettivi di Expo 2015.

Va certamente anche ricordata l'attenzione che il nostro Ente ha sviluppato e sta sviluppando nei confronti dell'economia della cultura come forza di propulsione per lo sviluppo dell'intero sistema economico in particolare in una realtà così unica come quella veneziana ed in tale contesto deve essere ricordato anche lo sforzo prodotto dall'azienda speciale Venezi@Opportunità nello sviluppo e diffusione del progetto "Anonimo Veneziano" che coniuga lo stile di vita veneziano, inteso come coacervo di tutte le specificità socio economiche dei nostri territori.

La Camera di Commercio di Venezia ha anche rafforzato la sinergia con il sistema camerale regionale e nazionale, grazie anche al ruolo ricoperto dal Presidente in sede al comitato esecutivo dell'Unioncamere Nazionale e dal Segretario Generale



nell'ambito di Unioncamere Veneto e nazionale e di altri dirigenti e funzionari in molti gruppi di lavoro che stanno definendo regolamenti, progetti attuativi e di sviluppo per l'intero sistema camerale.

La società Veneto Promozione ha realizzato il primo programma annuale unitario regionale per sostenere l'internazionalizzazione, vera leva per il superamento di questa difficilissima situazione di crisi delle nostre imprese. Anche il nostro Ente ha continuato a spingere in modo determinante sul settore export, rafforzando alcune sinergie in particolare con il settore del calzaturiero, una delle punte di diamante del nostro territorio.

Inoltre, attenzione sempre maggiore è stata data al credito ed ai bandi di finanziamento alle imprese che nel corso di questi anni sono cresciuti in termini di risorse, obiettivi da perseguire, e nel numero di aziende che ne hanno beneficiato.

Per il nostro Ente l'obiettivo rimane quello di rafforzarsi in tutti i settori di attività tradizionalmente presidiati a vantaggio della comunità delle imprese in stretta collaborazione con le categorie economiche e con gli ordini professionali che entreranno a far parte del Consiglio camerale. Nonostante le difficoltà dell'intero quadro istituzionale, che ha recentemente coinvolto anche il sistema regionale, il 2014 sarà un anno particolarmente impegnativo perché la crisi economica ha inevitabilmente avuto un riflesso anche nella Pubblica amministrazione locale.

Per ciò che concerne le 2 aziende speciali, nel corso del 2013 hanno rafforzato il proprio segmento di attività, in particolar modo ASPO con l'attuazione del programma decennale di interventi che dovrà portare alla completa realizzazione dell'infrastruttura portuale. E' stato siglato l'Accordo con il Comune di Chioggia per la collocazione del Mercato Ittico nell'area portuale. ASPO dovrà nel 2014, in controtendenza rispetto ad altre realtà portuali vicine, proseguire nella ripresa dei traffici portuali e realizzare la *newco* che gestirà la Stazione Passeggeri del Porto di Chioggia.

Venezi@Opportunità, deve diventare il punto di riferimento per il marketing territoriale, aumentando le risorse proprie, sviluppando l'attività di formazione sempre in un piano sussidiario al mondo delle associazioni di categoria.

Per ciò che concerne le partecipazioni, In House SRL sarà chiamata a consolidare la propria *mission*, acquisendo il patrimonio immobiliare della Camera di commercio con il compito di gestirlo al meglio e di ricavare gli utili necessari a coprire i costi per il mantenimento dell'efficienza logistica del Gruppo. Ovviamente prima di procedere a tale operazione sarà necessario procedere a tutte le verifiche del caso.

Prenderà avvio il progetto di riqualificazione dell'ex Centro Tori di San Donà.

Proseguirà il lavoro per la realizzazione della sede unica di terraferma.

In generale sulle partecipazioni la Camera di Commercio di Venezia sarà chiamata ad una attenta valutazione dei progetti che dovessero richiedere l'impiego di risorse proprie ed a continuare nella dismissione delle partecipazioni non strategiche.



II PARTE

2.1. INDICAZIONE DELLE RISORSE PER IL 2014 OBIETTIVI STRATEGICI, PROGRAMMI

Il Consiglio camerale nel luglio scorso ha adottato una formulazione di più agile lettura per la redazione delle linee di indirizzo utili alla costruzione del Preventivo economico 2014, che sono state comunicate agli stakeholder e rese maggiormente pubbliche con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nell'ottica della più ampia partecipazione di tutti i soggetti interessati alla attuazione della strategia approvata dall'organo camerale.

In questa prima settimana di ottobre sono pervenute in via informatica alla Camera di commercio, sia dai soggetti esterni che dalle strutture interne all'Ente, le proposte progettuali che sono state prese in considerazione ed elaborate per consentire alla Giunta camerale di proporre al Consiglio un programma operativo di qualità e soprattutto coerente con l'impianto strategico approvato.

Come è stato più volte ricordato, lo strumento adottato dall'ente camerale per il monitoraggio e controllo della programmazione strategica è la Balanced scorecard, che suddivide gli obiettivi strategici, inseriti in una mappa, secondo le quattro prospettive:

Imprese, cittadini e istituzioni
processi interni e qualità
apprendimento crescita e organizzazione
economico finanziario

L'avvio della programmazione dell'anno 2014 individua gli obiettivi che contestualizzano le strategie pluriennali nell'anno di riferimento perfezionando gli obiettivi annuali ed agganciando a ciascun obiettivo le risorse umane, finanziarie e tecnologiche necessarie per la realizzazione.

Le scelte strategiche, che il Consiglio camerale ha adottato, sono raffigurate nella mappa pluriennale, anch'essa aggiornabile di anno in anno nella misura in cui si presenta la necessità, in relazione a fatti concreti ed oggettivi che riguardano la congiuntura economica provinciale.

Le schede che sono contenute nella parte III[^] del presente documento, declinano per il 2014 i singoli obiettivi ed illustrano cosa fino a questo momento è stato fatto e quali sono le azioni concrete in corso e nel breve periodo (2013). Nella Relazione previsionale e programmatica ne verrà dato un breve sunto raggruppandoli in 16 macroobiettivi.



2.2 LE RISORSE

Le risorse economiche sulle quali il nostro Ente può contare per l'esercizio 2014.

TOTALE PROVENTI CORRENTI	20.850.000,00
diritto annuale	15.800.000,00
diritti di segreteria	3.500.000,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.400.000,00
proventi gestione servizi	150.000,00

Le risorse necessarie complessivamente per far fronte agli oneri correnti delle attività programmate sono stimati, invece, in circa € 22.750.000, come illustrato nella seguente tabella:

TOTALE ONERI CORRENTI	22.750.000,00
Personale	5.100.000,00
Funzionamento	6.750.000,00
Interventi economici	7.500.000,00
Ammortamenti ed accantonamenti	3.400.000,00

Ciò significa che per ottenere il pareggio della parte corrente sono necessari circa € 1.900.000,00 che dovranno essere prelevati dagli "Avanzi patrimonializzati".

Nella tabella sottostante viene evidenziato l'andamento degli ultimi 4 esercizi relativamente agli avanzi/disavanzi di esercizio maturati ed agli avanzi patrimonializzati:

ANNO	2009	2010	2011	2012
AVANZO/DISAVANZO	€ 100.000,00	€ 3.500.000,00	-€ 1.500.000,00	€ 3.200.000,00
AVANZI PATRIMONIALIZZATI	€ 3.800.000,00	€ 41.500.000,00	€ 40.000.000,00	€ 43.200.000,00

Per ciò che concerne gli investimenti invece la situazione può essere così riassunta:

TOTALE INVESTIMENTI	6.050.000,00
Immateriali	50.000,00
Materiali	5.000.000,00
Finanziari	1.000.000,00



Il rilevante importo assegnato agli investimenti è costituito per circa il 75% dall'ammontare delle risorse previste per la costruzione della nuova sede di terraferma e per lo sviluppo del progetto su San Donà di Piave presso il Centro Tori.

Tra gli esercizi dal 2012 al 2014 le risorse disponibili nel bilancio preventivo della CCIAA di Venezia risultano in leggero aumento (+1.01%) passando da un valore complessivo dei proventi correnti di € 20.500.000 nel 2012 ad un importo previsto nel 2014 di € 20.850.000.

La variazione è determinata da una previsione relativa al diritto annuale che sale da 15.600.000 € del 2012 e 2013 ai 15.800.000 del 2014 a seguito di quanto riscontrato in sede di bilancio d'esercizio 2012. Al contrario la previsione per i diritti di segreteria scenda tra il 2012 ed il 2014 per effetto della decertificazione.

Va inoltre evidenziato l'aumento dei contributi trasferimenti ed altre entrate che crescono da 1.100.000 a 1.400.000 € per effetto della programmazione comunitaria per il settennato 2014-2020.

Per quanto riguarda gli oneri correnti il valore complessivo sale dai 22.000.000 del 2012 ai 22.750.000 del 2014 principalmente per l'aumento del valore del mastro "Ammortamenti ed accantonamenti" (+1.100.000) dovuto al costante aumento della previsione del Fondo svalutazione crediti del diritto annuale per registrare, nell'anno di competenza, i mancati futuri incassi del credito registrato a bilancio tramite l'automatismo predisposto da Infocamere.

Questo rilevante aumento viene compensato, all'interno degli oneri correnti, dalla riduzione della previsione delle spese per il personale a seguito di cessazioni, riduzione dei fondi produttività, ed adeguamento della previsione a quanto registrato nell'ultimo bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento e la spesa promozionale queste restano pressoché in linea nei tre esercizi mantenendo un valore rispettivamente di € 6.700.000 e di 7.000.000 con una previsione di € 7.500.000 per l'anno 2014 per continuare a dare "ossigeno" al sistema economico in un difficile momento congiunturale come quello presente.

Gli investimenti per l'anno 2014 si riferiscono ad aggiornamenti dei pacchetti software, alle eventuali acquisizioni di partecipazioni e all'inizio della costruzione della nuova sede di terraferma. Quest'ultimo è un trascinarsi dell'importo già inserito nel preventivo economico 2013, che non ha avuto realizzazione.

E' da sottolineare che il nostro Ente ha in essere una modalità di tenuta del controllo di gestione che permette di ottenere un *trend* storico di dati che consente di affinare il controllo della spesa, ma anche la programmazione delle attività, contribuendo in questo modo a fornire tutte le informazioni utili alla corretta e prudente redazione dei documenti economico-finanziari.



2.3 SINTESI OBIETTIVI STRATEGICI, PROGRAMMI ED INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE, TECNICHE E FINANZIARIE

La parte terza della presente Relazione è dedicata alla previsione delle risorse da assegnare per ciascun obiettivo strategico annuale.

Lo sforzo è quello di indicare non solo la previsione di massima della stima delle risorse economiche ma anche di quelle umane e dei mezzi necessari al funzionamento della struttura operativa affinché gli obiettivi ed i programmi possano concretizzarsi.

Si tratta di una prima stima in relazione alle disponibilità (di cui alle tabelle del punto 2.2.) complessive delle risorse economiche perché il dettaglio della assegnazione delle risorse avverrà in sede di approvazione del Preventivo economico.

Il primo obiettivo è quello inerente alla semplificazione, la riduzione degli oneri e la trasparenza amministrativa, la collaborazione con altre amministrazioni nazionali, regionali e locali (scheda n. 1 per il livello di dettaglio ed 1/a) che è il primo bisogno delle imprese: a questo obiettivo punta tutta l'attività anagrafica certificativa, vengono destinate risorse per € 1.420.000,00, relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Il secondo obiettivo è inerente all'innovazione ed al trasferimento tecnologico oltre che la promozione e lo sviluppo del capitale umano, con particolare attenzione al sistema scolastico ed universitario che sempre più dovrà essere legato al mondo del lavoro e dell'impresa (scheda n. 2 per il livello di dettaglio): si tratta di una attività dove la Camera di Commercio sta svolgendo sperimentazioni all'avanguardia e per la quale vengono dedicate risorse pari ad € 400.000,00 con l'aggiunta di € 145.000,00 relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Il terzo obiettivo è inerente alle politiche di internazionalizzazione (scheda n. 3 per il livello di dettaglio), con la centralità di Veneto Promozione, ma anche con la partecipazione anche alle attività del Comitato dell'Expo. Per tale obiettivo sono previste risorse per € 400.000,00 con l'aggiunta di € 150.000,00 relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Quarto obiettivo è il sostegno alle imprese tramite bandi e politiche di facilitazione del credito (scheda n. 4 per il livello di dettaglio): in un momento di difficoltà economica come questo le imprese veneziane devono sentire il nostro Ente loro vicino anche con politiche che redistribuiscano risorse e facilitano le operazioni di accesso al credito. Vengono destinate per tale obiettivo € 1.400.000,00 con l'aggiunta di € 105.000,00 relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Il quinto obiettivo riguarda l'attività di mediazione, conciliazione ed arbitrato (scheda n. 5/a) e quella di regolazione del mercato (scheda 5) che rappresenta una sfida significativa probante per il 2013 ed alla quale vengono assegnate risorse per € 350.000,00 con l'aggiunta di € 390.000,00 relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.



Il sesto obiettivo è relativo alla ecocompatibilità delle risorse rispetto all'ambiente, monitoraggio della legalità ed alla responsabilità sociale d'impresa, la cooperazione (scheda n. 6 per il livello di dettaglio). Per tali obiettivi vengono previste risorse per €. 120.000,00 a cui si aggiungono il costo delle risorse umane camerale destinate all'albo gestori ambientali ed alle attività di promozione legate alle materie ambientali pari ad € 220.000,00.

Il settimo obiettivo è afferente alla promozione del turismo e dei prodotti tipici (scheda n. 7 per il livello di dettaglio): si tratta di attività strategiche e peculiari della provincia di Venezia per le quali vengono previste risorse per € 2.450.000.

Ottavo obiettivo è quello afferente ai progetti speciali (scheda n. 8 per il livello di dettaglio): per tale obiettivo sono previste risorse pari ad € 500.000,00 con l'aggiunta di € 105.000,000 relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Si va dal progetto della sub lagunare, se il Comune di Venezia darà ulteriori segnali di disponibilità, allo sviluppo della portualità nautica, passando per la città metropolitana e per le urbanità possibili ai rapporti con le università ed al tema dell'economia della cultura: si tratta di attività che vogliono porre la Camera di Commercio di Venezia al centro dello sviluppo economico dell'intero territorio veneziano.

Il nono obiettivo riguarda l'implementazione degli strumenti di programmazione, controllo e valutazione (scheda n. 9 per il livello di dettaglio): prevedendo una spesa di € 122.000,000 relativa agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Il decimo obiettivo riguarda le azioni di sussidiarietà e di collaborazione con il sistema camerale (scheda n. 10 per il livello di dettaglio) € 1.000.000,00, si tratta in particolare delle quote associative.

L'undicesimo obiettivo è quello afferente al ripensamento delle aziende speciali e della società in House e delle partecipazioni camerale (schede n. 11 per il livello di dettaglio): vengono previste risorse per € 1.500.000 comprensive degli investimenti: si tratta di potenziare l'attività delle società partecipate e delle aziende speciali nonché di avviare nuovi progetti societari di servizio al territorio.

Il dodicesimo obiettivo è relativo all'informazione economica studi e statistica (scheda n. 12 per il livello di dettaglio): si tratta di un'altra attività *core* del nostro Ente che deve essere ulteriormente potenziata ed implementata sempre nella prospettiva di aumentare la competitività delle imprese. Per tali attività sono previste risorse per € 300.000,00 di cui 180.000,00 relative agli oneri delle risorse umane impiegate per tali attività.

Tredicesimo obiettivo riguarda la valorizzazione del Patrimonio intangibile interno ed esterno (scheda n. 12 per il livello di dettaglio): prevedendo una spesa di € 110.000,00.

Quattordicesimo obiettivo è quello afferente la programmazione delle risorse ed il recupero di efficienza: si tratta di attività che necessitano di risorse a disposizione per



€ 440.000,00 dedicate alle partecipazioni all'operatività del sistema camerale, ma più in generale a progetti che mirano a sviluppare un maggior controllo dell'attività dell'Ente e una sinergia crescente con le altre istituzioni in particolar modo camerali, pensando anche all'unificazione di attività e di servizi.

Quindicesimo obiettivo è la ricerca di risorse finanziarie comunitarie (scheda n. 15 per il livello di dettaglio): si tratta di mezzi che servono a sviluppare attività del nostro Ente e che hanno come obiettivo finale l'arricchimento della comunità delle imprese. Impiegheremo per tale attività € 292.000,00 di cui 92.000,00 relative agli oneri delle risorse umane impegnate in questo ambito.

Sedicesimo obiettivo riguarda la questione della conclusione del restauro della sede di Venezia, il rafforzamento delle attività infrastrutturali di ASPO e le sedi di terraferma e San Donà di Piave (scheda n. 16 per il livello di dettaglio) per le quali sono previsti investimenti per circa € 5.000.000,00.

2.4. CONCLUSIONI

Un progetto ambizioso quello della Camera di Commercio di Venezia che guarda all'oggi, non nascondendosi le difficoltà e le complessità del momento storico che stiamo vivendo, ma che traguarda con speranza al futuro, volendo pensare ad una città ampia che si riprogetta per le future generazioni, non dimenticando il patrimonio di imprese attualmente esistente che deve essere preservato in ogni modo.

Quella che fino a qualche tempo fa era stata una scelta virtuosa del nostro Ente in ordine alla razionalizzazione, all'efficientamento, all'efficacia si sta trasformando in un obbligo di legge che talvolta però, utilizzando la logica dei tagli lineari, porta a danneggiare gli enti più virtuosi: su questo punto ci si augura che il Legislatore comprenda la necessità di coniugare il rigore con le esigenze degli Enti di essere promotori del futuro ed in particolare la Camera di Commercio di Venezia nell'avere un ruolo strategico nella costruzione della polis metropolitana.

Una Camera di Commercio che accetta le sfide del futuro pensando ad un modello relazionale orientato alla crescita delle imprese e del bene comune del territorio e che non teme di scommettere sul futuro delle Università e della scuola pensando che da qui usciranno i nuovi imprenditori, ma anche le nuove classi dirigenti che devono sempre più essere educate alla legalità, al rispetto del territorio ed allo sviluppo di indicatori di benessere che garantiscano una nuova competitività assieme a chi già opera nel mercato.

Una istituzione che pone al centro di ogni progetto la persona, sia essa imprenditore o non imprenditore, perché ritiene che dalla valorizzazione di ogni singola donna e di ogni singolo uomo possa nascere un sistema economico più trasparente e che possa puntare in modo più determinato alla semplificazione di ogni procedura amministrativa.

Una Camera di Commercio moderna ma ancorata alle tradizioni che, conscia del valore del proprio capitale umano che è il vero punto di forza a tutti i livelli,



amministratori e personale, vuole porsi al centro dell'Economia veneziana anche tramite un diverso utilizzo ed una razionalizzazione delle sedi.

Una Camera di Commercio, quella di Venezia, che si è posta, si pone e vuole continuarsi a porre sempre più a servizio delle imprese e di tutta la struttura economica provinciale, con l'obiettivo di accrescere il valore sociale ed economico di questo territorio.

Una sfida che tutta la struttura dell'Ente ha saputo cogliere con entusiasmo e professionalità, consci della difficilissima congiuntura economia che si sta vivendo, ma non per questo con meno determinazione nella ricerca di porre in essere azioni proattive al miglioramento delle condizioni per lo sviluppo del mercato.

Nell'ultimo Bilancio Sociale, relativo all'anno 2012, contando le risorse destinate alla Promozione economica per gli interventi diretti a favore del sistema delle imprese, oltre otto milioni, le quote associative versate al sistema camerale e le ricadute delle nostre tantissime attività, che qui abbiamo riassunto solo per sommi capi, siamo arrivati a stimare in una cifra attorno ai venti milioni di euro l'utilità economico-sociale prodotta dal Gruppo Camera di Commercio di Venezia per i diversi soggetti, esterni e interni, che a vario titolo traggono beneficio dalla sua presenza e dal suo operare. Ed è una cifra ancora sottostimata in quanto vi sfuggono, ad esempio, voci difficilmente quantificabili, l'effetto moltiplicatore che spesso l'intervento della Camera di Commercio ingenera, o altri investimenti che pure vanno indirettamente a vantaggio del sistema delle imprese.

C'è ancora molta strada da fare se ne è certi, ma è nella sinergia con la Comunità degli enti pubblici, del sistema datoriale, delle imprese che ci può essere una chiave di volta per un recupero di competitività del territorio soprattutto nell'ottica della città metropolitana.

Siamo pronti ed al servizio degli imprenditori per traguardare a risultati che ci auguriamo siano proficui per tutti.



III PARTE

SCHEDE OBIETTIVI STRATEGICI

(Collocati secondo la logica Balanced scorecard)
(NB gli importi qui indicati sono al netto degli oneri di funzionamento)

PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA. ESSERE PROMOTORI DI UNA P.A. INNOVATIVA

In questo obiettivo sono comprese tutte le azioni che facilitano, soprattutto le imprese e i cittadini e, di conseguenza, anche il sistema pubblico, per semplificare le relazioni amministrative e quindi il rapporto tra gli attori dello sviluppo e la Pubblica Amministrazione.

E' noto a tutti che gli oneri amministrativi sono ancora molto pesanti soprattutto per le micro, piccole e medie imprese, che sono circa il 95% sul totale complessivo delle imprese. Le cattive relazioni tra pubblica amministrazione e soggetti privati, costituiscono un gap fortissimo che frena lo sviluppo del paese e dei sistemi locali. Il paese, da questo punto di vista, deve risalire ancora molto nelle graduatorie per recuperare posizioni maggiormente performanti.

La cultura della semplificazione deve diventare patrimonio di tutti, sia per le istituzioni ma anche per il sistema delle imprese che deve svolgere un ruolo proattivo nei confronti della P.A.

In questi anni, il sistema delle Camere di commercio, ed in particolar modo la Camera di Commercio di Venezia, hanno svolto un ruolo trainante attraverso l'informatizzazione dei processi, la formazione del personale ed una cultura vicina alla sensibilità delle imprese, investendo risorse economiche ingenti.

Negli ultimi anni il Governo ha dato un forte impulso per l'attuazione dello Small Business Act nel nostro sistema di MPMI. La riforma della SCIA, lo sportello Unico per le attività produttive SUAP, la SRL semplificata, la nuova figura delle Start-up innovative, l'introduzione della scrittura privata sottoscritta digitalmente, l'attuazione dell'Agenda digitale riservando alle Camere la tenuta dell'archivio degli indirizzi di posta elettronica certificata, la riforma del Codice degli appalti che apre nuove prospettive per le MPMI e le reti di impresa, un sistema di monitoraggio obbligatorio degli oneri burocratici e l'introduzione del principio per il quale nessun nuovo onere può essere introdotto senza prima prevedere di toglierne uno di analogo, il nuovo portale www.giustizia.infocamere.it punto di accesso per le imprese ai servizi telematici del Ministero della Giustizia, gestito dalle Camere di Commercio, che consente di consultare online registri di cancelleria e fascicoli giudiziari, ecc. sono gli ambiti all'interno dei quali orientare l'azione camerale a partire dai prossimi mesi.



Il nostro Ente, in particolare, si è sempre prestato a svolgere 00 azioni pilota che sono diventate, poi, proprie non solo del sistema camerale, ma anche degli altri enti pubblici, in talune casi diventando best practice per la P.A.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

L'obiettivo strategico, nel corso del 2013, si è concretizzato attraverso:

- 1) l'implementazione del progetto SUAP, che coinvolge la totalità dei Comuni veneziani e la sua estensione ad Enti terzi (ASL) attraverso l'attività di formazione, comunicazione e convenzionamento per la gestione completamente dematerializzata delle pratiche Suap agganciata al registro imprese. I numeri delle pratiche presentate allo sportello sono destinati a crescere soprattutto se l'evoluzione normativa sarà favorevole allo sviluppo di questo strumento. E' da rilevare che la convenzione sullo sviluppo del SUAP tra la nostra Camera, il MISE, la Regione Veneto e l'Unioncamere del Veneto per una nuova sperimentazione è tuttora vigente e lascia spazi per un'evoluzione di semplificazione normativa (es. in tema di Albo Imprese Artigiane);
- 2) il consolidamento della Comunicazione Unica (Comunica) che permette l'invio unificato di pratiche dirette ad Agenzia delle Entrate, INPS ed INAIL direttamente al registro delle imprese e la sua integrazione nel portale impresainunigiorno.gov.it;
- 3) l'acquisizione massiva di indirizzi PEC che alle oltre 30.000 società veneziane coinvolgerà gradualmente anche circa 40.000 imprese individuali, oltre agli ordini professionali tenuti ad alimentare obbligatoriamente l'Indice Nazionale della Posta Elettronica Certificata INI-PEC;
- 4) la semplificazione interna all'ente: informatizzazione dei processi (protocollo e albo camerale informatico, nuova gestione delibere e provvedimenti dirigenziali, acquisti on-line, ecc.), interoperabilità delle banche dati, certificazione on-line e riduzione dei tempi di rilascio degli atti amministrativi che competono alla Camera di commercio

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

La Camera proseguirà nella strada tracciata, partecipando attivamente a tavoli di lavoro nazionali (Unioncamere e MISE) e regionali per la razionalizzazione e semplificazione normativa legata all'utilizzo della tecnologia informatica e telematica, contribuendo attivamente alla creazione di nuovi strumenti gestionali ed alla razionalizzazione delle procedure informatiche esistenti, coinvolgendo in maniera più stringente le amministrazioni pubbliche locali, sviluppando l'attività di formazione del personale pubblico e dei professionisti, in un contesto normativo che sta subendo fortissime trasformazioni (decertificazioni, nuovi soggetti "societari", nuove attività soggette a SCIA, normative nazionali che attribuiscono alla P.A. funzioni di semplificazione che la Camera di commercio deve coordinare, nuove normative inerenti le imprese artigiane e l'obbligo della dematerializzazione degli atti amministrativi e dei contratti pubblici che l'Agenda digitale introduce, i pagamenti alla P.A. con transazioni informatiche). La Camera di commercio, inoltre, svolgerà un ruolo proattivo nei confronti delle amministrazioni centrali, anche tramite la società Infocamere s.c.p.a..



Proseguirà anche la formazione e l'aggiornamento delle professionalità interne con le risorse a disposizione dell'Ente. Sotto il profilo interno bisognerà sviluppare attività trasversali che riducano ulteriormente gli elementi di burocrazia eccessiva che ancora persistono, come ad esempio l'utilizzazione della PEC e della firma digitale. Saranno acquisiti gli indirizzi di posta anche delle imprese individuali e dei professionisti completando in questo modo il numero di utenti camerale dotati di questo strumento. Diviene fondamentale però, incrementare il numero di servizi che possono essere veicolati attraverso questo strumento di relazioni.

In questa prospettiva la Camera di commercio collaborerà con la Regione Veneto per l'attuazione delle linee di indirizzo dell'Agenda Digitale per il Veneto

RISULTATI ATTESI

Diminuire gli oneri amministrativi che frenano lo sviluppo.

Incrementare l'utilizzo della tecnologia informatica e telematica nella P.A.

Svolgere un ruolo proattivo nei confronti di altre P.A. e sussidiario nei confronti delle amministrazioni centrali.

Incrementare i servizi che vengono veicolati tramite la PEC e gli strumenti informatici (Sito internet, intranet, social network).

Recuperare efficienza nelle attività amministrative.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 1.420.000,00

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Comuni ed istituzioni locali e regionali, Unioncamere del Veneto Unioncamere Nazionale.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1a – PROMUOVERE L'INTEGRITA' DEL GRUPPO CAMERA ATTRAVERSO UNA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

L'articolo 18 del decreto legge n. 83 del 2012 ha aumentato gli adempimenti in materia di trasparenza, già previsti dal d.lgs. n. 150 del 2009. In particolare è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione, a partire dal 1 gennaio 2013, di tutti i pagamenti al di sopra di € 1.000,00 fatti in relazione alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati. Tale pubblicazione è condizione di efficacia del provvedimento. Il citato articolo 18, tuttavia, è stato abrogato dal d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (entrato in vigore il 20 aprile 2013), il quale ne ha riproposto il contenuto sostanziale ma con significative modifiche. Permane l'obbligo di pubblicare i dati riferiti sia agli affidamenti che ai contributi, ma tale adempimento è ora condizione di efficacia solamente per quest'ultimi.

Gli obblighi di pubblicazione descritti comportano la necessità di analizzare i processi interni e lo scambio dei dati all'interno dell'organizzazione in modo tale che le informazioni siano raccolte e aggregate dai diversi *data base* e ricondotte in conformità agli atti relativi di concessione, attribuzione di benefici economici o affidamento che la Camera, le aziende e la propria società dispongono.

Le norme citate prevedono che a tali attività si debba far fronte con le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione, quindi a costo zero.

La nuova normativa è strettamente connessa anche alla recente introduzione nel nostro ordinamento della disciplina relativa alla prevenzione della corruzione (l. n. 190 del 2012), avvenuta anche alla luce degli impegni assunti in sede ONU. (Convenzione contro la corruzione del 2003). Il d.lgs n. 33/2013, infatti, dà attuazione ad una delega contenuta proprio nella c.d. "legge anticorruzione".

Rendere trasparenti le informazioni è il presupposto per eliminare fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Effettuata ricognizione degli adempimenti in tema di Amministrazione trasparente e Prevenzione alla corruzione (entrambe presentate alla Giunta camerale nelle sedute rispettivamente di maggio e luglio 2013).

Predisposto il Piano triennale per la prevenzione e la corruzione, approvato dalla Giunta camerale nella seduta di luglio 2013,.

Approvato con il Piano della performance 2013-2015 un piano di efficientamento trasversale a tutto il personale per adeguamento della normativa.



Realizzato nel sito camerale la Sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo schema previsto dal decreto legislativo 33/2013 e relative delibere Civit. La pagina viene implementata con i dati attualmente pubblicati nella Trasparenza, valutazione e merito. Coordinamento con i responsabili per la gestione delle attività da realizzare entro il 31.12.2013.

Partecipazione al tavolo di lavoro nazionale aperto da Unioncamere per l'individuazione di una modalità condivisa nella gestione delle criticità emerse in fase di prima applicazione.

Partecipazione al progetto di Unioncamere Italiana per individuare un set di indicatori sentinella per la prevenzione della corruzione, da utilizzare come linee guida per le altre camere italiane.

Predisposizione Regolamento sanzioni e Modalità di esercizio del diritto di accesso civico.

Effettuato primo monitoraggio Organismo indipendente di valutazione entro il 30 settembre.

Aderito al sistema di Infocamere Publicamera per la gestione dei dati relativi agli affidamenti, contributi e concessioni e programmata una giornata di formazione per il personale camerale per il 21 ottobre.

Richiesto Infocamere modifica sistema informativo Partecipa per la gestione dei dati relativi alle società partecipate

RISULTATI ATTESI

L'obiettivo è quello di contribuire a realizzare un'Amministrazione trasparente che metta chiunque in grado di conoscere i processi e le modalità con cui si formano le decisioni, anche a fronte dell'introduzione del nuovo diritto di accesso civico (art. 5. d.lgs. n. 33/2013), per il quale chiunque, anche senza interesse legittimo, ha il diritto di ottenere le informazioni che la P.A. è tenuta a pubblicare on line.

RISORSE

Questa attività viene sostenuta attraverso il solo personale interno a disposizione .

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Comuni ed istituzioni locali e regionali, Unioncamere del Veneto Unioncamere Nazionale.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2. - FAVORIRE L'INNOVAZIONE, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

L'innovazione tecnologica, il trasferimento dell'innovazione dai centri di ricerca al complesso delle imprese, lo sviluppo e la tutela della proprietà intellettuale sono fonti di competitività in un sistema economico moderno e ben strutturato. La Camera di commercio ha destinato, negli ultimi anni, ingenti risorse per poter favorire questi meccanismi molto complessi e non sempre lineari. Differenti sono gli attori che sviluppano queste attività nel territorio, ma solo le associazioni di categoria e la Camera di Commercio hanno un rapporto diretto con le imprese e, quindi, hanno titolo per proporsi come soggetti che attuano il trasferimento dell'innovazione in maniera concreta.

La Camera di commercio di Venezia partecipa in maniera attiva a Network che hanno lo scopo di incrementare le relazioni che favoriscono l'innovazione, la promozione e la tutela di progetti innovativi.

E' una attività che va vista in un'ottica almeno regionale. Per questo motivo la Camera di Venezia ha in essere collaborazioni con le Camere di Padova e Treviso ed anche con l'Unioncamere Nazionale nonché nell'ambito del progetto con il MISE e nella collaborazione con le università anche nell'ambito delle risorse della progettazione comunitaria.

La valorizzazione degli assets immateriali ha coinvolto recentemente anche l'attività del Governo nazionale che ha destinato risorse per sostenere la brevettualità e la modellizzazione, l'inserimento in azienda di giovani laureati e ricercatori, il sostegno attraverso la defiscalizzazione degli investimenti in Ricerca e Sviluppo.

La formazione e lo sviluppo del capitale umano, parimenti all'innovazione, sono indicatori di benessere e crescita del sistema economico. La Camera di commercio intende favorire le relazioni con le agenzie che curano il capitale umano e promuove quelle iniziative che contribuiscono alla crescita culturale complessiva del territorio.

Un territorio che sviluppa le proprie conoscenze in termini umani ed infrastrutturali ha una maggiore attrattività ed è capace di favorire processi di crescita complessiva.



STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Negli ultimi anni l'ente camerale veneziano ha sviluppato rapporti proficui su progetti partiti da Unioncamere Veneto per lo sviluppo innovativo, sia degli assets materiali che immateriali. Partecipa operativamente a progetti innovativi e di diffusione della cultura dell'innovazione con l'associazione Calzaturieri del Brenta, tramite la propria azienda speciale (ora società consortile) Stazione sperimentale del Vetro, oltre che a favorire gli investimenti innovativi partecipando a bandi con altri enti pubblici e favorendo il rapporto con il mondo bancario.

Le iniziative sostenute con le risorse comunitarie riguardano principalmente questo settore con particolare riferimento alle micro imprese che sono il 95% del sistema produttivo provinciale. Si è intensificata la collaborazione con Vega - Parco scientifico tecnologico di Venezia favorendo l'incubazione di aziende innovative e particolarmente creative.

La Camera di commercio di Venezia si è impegnata anche a sostenere percorsi formativi per le alte professionalità (Università, Marcianum, ecc.) e a sviluppare con gli enti culturali locali (Biennale, Fenice, Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, ecc.) progetti innovativi che utilizzano la leva culturale finalizzata alla crescita economica.

Anche la giornata dell'economia si inserisce in questo ambito, così come la promozione e tutela dei mestieri tipici ed il passaggio generazionale.

E' del 2011, inoltre, un accordo di collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia atto a migliorare lo sviluppo del capitale umano al fine del suo inserimento nelle imprese.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Occorre proseguire nell'opera di diffusione della cultura innovativa, nella tutela della proprietà intellettuale, sviluppando ulteriormente specifici progetti che allarghino i numeri delle imprese che abitualmente fanno investimenti su strumenti innovativi. Sarà necessario, pertanto, sostenere i progetti di innovazione tecnologica, le imprese innovative e creative che sono collegate con la specifica vocazione del territorio veneziano (turismo, produzioni tipiche, valorizzazione dell'ambiente, attività manifatturiere, di qualità, ecc.).

Coerentemente con questa prospettiva dovrà essere ampliata la collaborazione con l'Azienda Speciale Treviso Tecnologia (partner della Camera di Venezia) anche all'attività di formazione coinvolgendo le altre Camere a livello regionale.



I progetti avviati devono trovare il loro completamento, sviluppando innanzitutto le potenzialità che la cultura racchiude come veicolo di promozione di un territorio. Le azioni privilegiate riguardano l'analisi degli impatti dei progetti avviati con le Istituzioni culturali (Fenice, Biennale, Circuito museale) oltre che l'attività di convegnistica di formazione ed informazione collegata al capitale umano.

La legge finanziaria per il 2012, tra l'altro, coinvolge le Camere di commercio nella messa a punto di strumenti per la ricerca del lavoro, la catalogazione dei curricula e delle professionalità e inserisce anche la Camera di commercio nel S.I.L. (Sistema informativo Lavoro).

Bisogna, inoltre, strutturare ulteriormente l'alternanza scuola-lavoro, soprattutto per le alte professionalità, favorendo gli inserimenti lavorativi e la mobilità tra pubblico e privato.

Vanno pensati percorsi di monitoraggio e di sviluppo sul tema delle smart cities.

Ancora, sull'innovazione, vanno valorizzate le eccellenze locali, favorendo il collegamento tra la ricerca ed il collegamento tecnologico.

RISULTATI ATTESI

Maggiore diffusione della conoscenza delle opportunità per le imprese veneziane.

Sviluppo della progettualità con Unioncamere Veneto e Nazionale.

Incremento delle collaborazioni con le associazioni di categoria e con le aziende.

Ricerca di un rapporto con il sistema bancario che favorisca linee di credito finalizzate all'innovazione.

Promozione della comunicazione e la formazione in tema di tutela della proprietà intellettuale.

Incremento della collaborazione con le Istituzioni culturali locali.

Avvio di un progetto di ricerca lavoro e di comunicazione della domanda e dell'offerta lavorativa.

Sviluppo delle attività formative dirette ed indirette.

Crescita del progetto di alternanza scuola-lavoro.

Maggiore capacità di intervento nel settore della formazione del capitale umano, soprattutto delle alte professionalità e delle competenze manageriali in collaborazione con gli ITS (Istituti tecnici superiori) presenti in regione.

Sviluppo della nuova imprenditorialità, delle neo-imprese giovanili e femminili o di soggetti disagiati che intendano avviare l'attività di impresa.



Camera di Commercio
Venezia



RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 400.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Aziende Speciali, Scuole ed Università, Associazioni di categoria, Unioncamere del Veneto – sportello APRE ed Istituzioni culturali e scolastiche del territorio.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 3 - FAVORIRE LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le attività manifatturiere, della trasformazione dei prodotti e del turismo caratterizzano la provincia veneziana e la sua particolare vocazione alla internazionalizzazione delle sue imprese.

Il momento di crisi ha costretto molti imprenditori a ridurre la presenza nei mercati, complice anche la forte concorrenza della globalizzazione e, in taluni casi, della mancanza di regole nel commercio internazionale.

L'uscita dalla crisi e le prospettive di crescita del PIL mondiale consigliano la ripresa di un'attenzione particolare ai mercati esteri. Le imprese che hanno coltivato la diversificazione dei mercati di sbocco, oggi sono maggiormente attrezzate per sopportare gli effetti della recessione. La comunità delle imprese veneziane è già strutturalmente orientata all'export e la Camera di commercio ha sempre accompagnato tutti i tentativi di sviluppo della presenza nei mercati internazionali.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

La recente normativa di riordino dell'ICE, la opportunità generata dalle recente modifica normativa che istituisce il Desk Italia per l'attrazione degli investimenti nel nostro Paese, la possibilità di affiancamento della SIMEST SPA a società che promuovono il prodotto italiano all'estero, la riforma dei consorzi export ed a livello regionale l'avvio e il consolidamento delle attività dell'Agenzia regionale Veneto Promozione ScpA, sono tutti segnali che è necessario riprendere con maggiore intensità il sostegno alle imprese sia attraverso i tradizionali strumenti di presenza nelle fiere e nei mercati che attraverso formule innovative, come l'e@commerce, l'apertura ai progetti di rete di imprese finalizzati all'export. Particolare importanza avrà la valorizzazione del potenziale di internazionalizzazione presente nelle piccole imprese venete, neo-costituite o ancora interamente dedicate al mercato interno, con l'obiettivo di ampliare la platea delle imprese esportatrici e favorire così nuove opportunità di crescita per l'economia locale L'anno che si conclude è stato interessante per le imprese che hanno individuato nicchie nuove di mercato e nuove opportunità di business.



E' chiaro che le risorse devono essere utilizzate in modo sempre più vantaggioso, ricercando maggiore collaborazione nei diversi livelli territoriali e nella trasversalità dei settori merceologici da promuovere.

La stretta collaborazione con la società Veneto Promozione deve tendere ad evitare lo spreco di risorse, portando il sistema Veneto a maggiori sinergie anche con il sistema delle associazioni di categoria.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Proseguirà il sostegno ai consorzi di promozione export e la collaborazione con la nuova società regionale all'interno di programmi condivisi anche con i livelli nazionali. Proseguono le attività del Comitato EXPO Milano 2015.

La Camera di Commercio razionalizzerà l'attività di formazione degli operatori economici individuando nuovi moduli formativi ed informando le imprese veneziane delle opportunità che nei programmi nazionali e regionali possono nascere. Si prevede, inoltre, di sviluppare la promozione nei mercati esteri sostenendo il commercio elettronico sia nei rapporti con il consumatore finale e la individuazione di buyers da invitare nel nostro territorio.

RISULTATI ATTESI

Incrementare il numero di imprese della provincia che partecipano a iniziative in programma a sostegno dell'internazionalizzazione.

Avvicinare la comunità delle imprese alle opportunità di Expo Milano 2015.

Accrescere la cultura della naturale vocazione ai mercati esteri tipica della provincia veneziana, anche tramite Veneto Promozione.

Maggiore coinvolgimento del mondo associativo nella attività di comunicazione delle opportunità alle imprese comprese quelle regionali e nazionali. E' compito della Camera di Commercio diffondere l'informazione e facilitare la conoscibilità delle opportunità.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 400.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Aziende Speciali, Consorzi export ed Associazioni di categoria, Unioncamere del Veneto, Comitato Expo 2015.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 4 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE CON BANDI E POLITICHE DI FACILITAZIONE DEL CREDITO

In questo particolare momento critico di crisi economica anche la Camera di commercio destina risorse e si fa promotore della comunicazione, presso le imprese, degli incentivi economici che possono concorrere a superare l'attuale fase, attraverso contributi in conto interessi, incremento delle garanzie e l'offerta di voucher per servizi diretti alle imprese, accordi con il sistema bancario per sbloccare i crediti delle imprese nei confronti della P.A. e facilitare i pagamenti B2B entro termini ragionevoli.

Sono diventati operativi i decreti sblocca crediti e diventa fondamentale farli conoscere, in modo tale da aiutare le imprese ad utilizzarli concretamente.

L'attività di sostegno al credito da un lato e di bandi di finanziamento alle imprese dall'altro ha prodotto nel corso degli anni un sempre maggiore coinvolgimento di imprese ed altri soggetti che molto hanno apprezzato lo sforzo profuso dal nostro Ente.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

La politica di sostegno alle micro, piccole e medie imprese nell'accesso al credito, da parte della Camera di commercio, si è sviluppata da un lato sostenendo le azioni di accompagnamento al rapporto banca-impresa grazie a contributi per l'incremento di fondi rischi degli Organismi di garanzia collettiva fidi, oltre che l'utilizzo del Fondo centrale di garanzia, dall'altro erogando contributi diretti alle imprese per l'abbattimento del monte interessi su nuovi finanziamenti.

Particolare apprezzamento, da parte delle imprese, è stato riscontrato per i bandi di finanziamento a sostegno dei percorsi di sviluppo d'impresa, tramite contributi a parziale abbattimento dei costi sostenuti per la formazione sulla sicurezza, per la consulenza strategica, sul risparmio energetico e sull'innovazione, politica che si è ben strutturata nel corso degli ultimi esercizi.

In linea con gli orientamenti comunitari a favore di un maggiore investimento pubblico nel settore dell'economia della cultura e della creatività, specifiche agevolazioni sostengono i progetti di sviluppo creativo delle imprese veneziane, contribuendo indirettamente al rafforzamento dell'identità di settore, anche nei rapporti col sistema bancario.

C'è anche una attività a costo zero che va sviluppata ed incrementata: la diffusione nel territorio della applicazione degli accordi Banca Imprese per il miglioramento del merito creditizio in particolare delle imprese aggregate in una rete.



Si sta continuando anche nell'attività di raccordo tra sistema bancario ed impresa affinché vengano affinate le procedure per il conseguimento del merito di credito. In tale processo vanno coinvolti anche gli organismi di garanzia fidi.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Poiché lo scenario non subirà grossi cambiamenti anche nel 2014, si conferma l'opportunità di promuovere gli interventi a favore delle imprese giovanili e femminili, nonché per il reinserimento e la riqualificazione imprenditoriale di soggetti che hanno perso il proprio lavoro, ma anche le azioni di sostegno all'innovazione e per il risparmio energetico, così come gli investimenti innovativi delle imprese o finalizzati alla successione d'impresa, soprattutto nei settori dell'artigianato artistico e dei mestieri tradizionali, rilanciando gli interventi di sistema che puntano allo sviluppo della creatività e, coerentemente con le strategie nazionali e regionali, alla crescita delle reti di imprese, quale strumento fortemente strategico per la competitività delle micro e piccole imprese che caratterizzano la realtà del nostro territorio.

Ulteriori investimenti per favorire l'accesso al credito, saranno impostati anche nell'ottica di valorizzare gli assets immateriali delle imprese presso il sistema bancario migliorando il merito creditizio, tramite azioni di sistema con gli Organismi di garanzia collettiva fidi, Veneto sviluppo ed il fondo centrale di garanzia

RISULTATI ATTESI

In relazione alle risorse disponibili, ci si attende:

un maggior coinvolgimento del mondo associativo nella attività di comunicazione delle opportunità alle imprese comprese quelle regionali e nazionali. E' compito della Camera di Commercio diffondere l'informazione e facilitare la conoscibilità delle opportunità.

Svolgere un ruolo di "rimbalzo" della Comunicazione delle opportunità attraverso un help-desk, o anche i social network nei confronti di comunità di imprese selezionate.

Incremento delle liste di imprese suddivise per gruppi di interesse che possono essere potenziali beneficiari degli incentivi.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 1.400.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Consorzi export ed Associazioni di categoria.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 – PROMUOVERE SVILUPPARE E GESTIRE STRUMENTI DI TUTELA E REGOLAZIONE DEL MERCATO

La trasparenza del mercato e lo sviluppo della cultura della legalità sono punti di forza decisivi per migliorare la competitività delle imprese ed eliminare le distorsioni che impediscono la correttezza delle transazioni economiche.

Sia il sistema delle associazioni delle imprese che quello dei consumatori, assieme alla Camera di commercio pongono la massima attenzione su queste attività.

La legalità e le azioni di trasparenza del mercato fanno parte della cultura dell'impresa ma, più in generale, della concezione di un proprio modo di appartenere ad una comunità. Una comunità coesa e forte sa rispettare le regole ed emarginare le infiltrazioni criminali che minacciano i rapporti corretti e rispettosi.

L'obiettivo strategico vuole intervenire anche sulle giovani generazioni nel mondo della scuola, per diffondere la cultura della trasparenza e della legalità.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Sono state potenziate le iniziative di vigilanza e sicurezza dei prodotti nell'ambito di un progetto più ampio di Lotta alla Contraffazione dei prodotti ed al Commercio abusivo.

Sono state incrementate iniziative di sorveglianza in ambito metrologico, in particolare nel settore dei carburanti, sia in riferimento ad uno specifico progetto nazionale "SVIM", sottoscritto attraverso un protocollo d'intesa con Unioncamere Nazionale, che rispetto a precise scelte Camerali.

E' stato sottoscritto un Protocollo di Collaborazione in ambito Provinciale che ha coinvolto la Regione Veneto ed Unioncamere regionale per trasferire le buone pratiche veneziane in altre provincie relativamente al coordinamento delle ispezioni.

Anche la comunicazione al turista estero è stata avviata con specifiche azioni di informazione sulla illegalità, sia di chi vende che di chi acquista prodotti contraffatti e/o poco sicuri.



Numerosi progetti svolti dalle associazioni dei consumatori hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo, spesse volte in collaborazione con il sistema scolastico.

Attraverso incontri mirati e la realizzazione di pratiche schede informative sono state sviluppate interessanti iniziative di informazione a favore delle imprese operanti nel settore metrologico.

Vale la pena ricordare che in questi anni la Camera di Commercio ha realizzato la più grande iniziativa di trasparenza economica mai realizzata nel nostro paese: l'informatizzazione del Registro delle imprese.

Attraverso un semplice click, in ogni parte del Paese sono noti gli interlocutori commerciali e il loro patrimonio informativo. Negli anni passati, la Camera di Venezia coordinandosi con la Prefettura, le Forze dell'Ordine e con la Polizia giudiziaria, ha svolto un ruolo fondamentale per migliorare gli interventi nei mercati locali.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Si tratta di proseguire ed estendere progressivamente le attività intraprese nel territorio veneziano e nelle altre province venete, in stretta collaborazione con il sistema datoriale anche delle rappresentanze dei consumatori. Sarà necessario accrescere il senso civico nelle giovani generazioni, con iniziative mirate nelle scuole ed istituti del territorio veneziano.

Per quanto riguarda l'impiego e la gestione degli strumenti di tutela del mercato, in particolare nel settore della metrologia legale, si ritiene necessario proseguire nella campagna di informazione legata all'attività svolta dal Servizio anche attraverso canali informativi alternativi ai tradizionali quali quelli particolarmente incisivi offerti dal mondo Web, fornendo in tal modo i presupposti per un consumatore consapevole ed un'impresa responsabile.

Va fatta cultura anche dell'utilizzo da parte della Camera delle proprie competenze in tema di vigilanza prodotti e di metrico, non come funzioni repressive, ma come attività che permettono una migliore concorrenza nei territori.

RISULTATI ATTESI

Incremento del numero dei controlli e delle attività successive collegate agli aspetti sanzionatori.



Camera di Commercio
Venezia



Convogliare il maggior numero di imprese e consumatori sul sito camerale, nella sezione di metrologia legale e vigilanza prodotti, al fine di informare e comunicare.

Monitoraggio della campagna di comunicazione che potrà essere estesa ai comuni balneari.

Miglioramento della collaborazione con le Forze dell'Ordine locali e nazionali.

Rapporti con il sistema scolastico per la diffusione delle attività.

Anche l'Unioncamere Nazionale sta caldeggiando tale asse di attività, ritenendolo il primo elemento per uno sviluppo concorrenziale del territorio nazionale

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad €. 180.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Camera Arbitrale, Associazioni di categoria e dei consumatori.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 5a – STRUTTURARE LE FUNZIONI DI MEDIAZIONE, CONCILIAZIONE ED ARBITRATO

Con la reintroduzione, dopo lo stop della Corte Costituzionale del dicembre 2012, del tentativo di mediazione obbligatorio, quale condizione di procedibilità rispetto al ricorso al giudice ordinario, il sistema camerale è stato nuovamente coinvolto nel programma di modernizzazione della Giustizia, per ridurre i tempi di giudizio anticipando, in talune fattispecie, la complessa procedura giudiziale che incrementa la mole di cause pendenti nei Tribunali.

Il Decreto del fare n. 69/2013, convertito con modifiche nella legge 98 del 9 agosto 2013, ha infatti previsto nuovamente l'obbligo di provare a mediare prima di rivolgersi al giudice, con queste novità:

- 1) esclusione dalla condizione di procedibilità delle controversie riguardanti la responsabilità per danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti e introduzione dell'obbligatorietà per responsabilità sanitaria, che sia affianca a quella medica, già prevista;
- 2) previsione di un primo incontro, durante il quale il mediatore spiega le funzioni e le modalità della mediazione e invita le parti e gli avvocati ad esprimersi sulla possibilità di iniziare la mediazione; qualora tale incontro si concluda senza accordo la condizione di procedibilità è comunque avverata;
- 3) nessun compenso all'Organismo in caso di mancato accordo all'esito del primo incontro;
- 4) assistenza obbligatoria dell'avvocato alle parti nel procedimento di mediazione;
- 5) limite temporale della durata della mediazione di **3 mesi**, in luogo di 4, decorsi i quali il processo può sempre essere iniziato o proseguito;
- 6) fissazione di un periodo di sperimentazione dell'obbligatorietà di 4 anni;
- 7) previsione della competenza dell'organismo di mediazione del luogo del giudice territorialmente competente per la controversia;
- 8) possibilità che, per divenire titolo esecutivo e per l'iscrizione d'ipoteca giudiziale, l'accordo concluso davanti al mediatore sia sottoscritto dagli avvocati che assistono le parti; resta in alternativa l'omologa del Tribunale;
- 9) riconoscimento di diritto, agli avvocati iscritti all'albo, della qualità di mediatori, con obblighi di formazione ed aggiornamento;
- 10) introduzione della mediazione prescritta dal giudice, fuori dei casi di obbligatorietà.

La mediazione pertanto torna ad essere obbligatoria per molte controversie che intasano gli Uffici giudiziari e la strutturazione/diffusione di queste attività rappresenta una grande sfida per il sistema delle Camere di Commercio e, più in generale, per la riforma della giustizia nel nostro paese. L'obiettivo strategico, com'è comprensibile tende a ridurre i costi per le imprese derivanti dagli elevati tempi di risposta del giudizio e dalla incertezza degli esiti.

Il mantenimento dell'obiettivo strategico consente, inoltre, alla Camera di Commercio di definire meglio il proprio ruolo nei rapporti con gli Ordini Professionali che



entreranno a pieno titolo nel prossimo Consiglio camerale, in particolare con l'Ordine degli Avvocati.

L'obiettivo strategico 5a è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo strategico 5, pertanto la corretta collocazione sarà, come già per il 2012, nella prospettiva Processi interni e qualità

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

La Camera di Commercio di Venezia, nel corso degli ultimi anni, ha svolto un ruolo trainante nella promozione delle procedure arbitrali e di mediazione, partecipando a progetti nazionali e, in taluni casi, sovranazionali, strutturando attraverso la Camera arbitrale, i servizi di conciliazione e di arbitrato e, ultimamente, anche quelli di mediazione. La formazione degli operatori e dei professionisti nelle materie del settore ha portato ad avere un numero sufficientemente elevato di professionalità che si dedicheranno all'attività di mediazione. Nei primi mesi del 2012 inoltre sono stati ampliati fisicamente gli spazi dedicati ai servizi di mediazione con soddisfazione degli operatori economici e dei professionisti. E' aumentato il contributo alla Associazione Camera arbitrale puntando in questo modo a consolidare il servizio.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

La Camera di Commercio intende consolidare ulteriormente i numeri delle mediazioni attraverso una strutturazione di questi servizi, sia in termini di facilità di accesso, di informatizzazione delle domande, di formazione del personale dedicato, di sviluppo della cultura conciliativa presso le imprese, i cittadini e gli ordini professionali.

Da questo punto di vista, verrà incrementata l'attività di formazione, la convegnistica e l'informazione puntuale agli operatori economici e le moderne tecnologie da applicare a questi processi.

Da ultimo la partecipazione a progetti, anche sovranazionali, che aiutino l'azione di benchmarking ed il confronto competitivo con altre modalità di affrontare queste complesse problematiche.

Proseguirà l'attività decentrata nel territorio provinciale, ossia l'organizzazione degli incontri di mediazione in diverse sedi all'interno della provincia a favore dei cittadini, in senso opposto, quindi, all'accentramento delle competenze dei Tribunali.

RISULTATI ATTESI

Attività propedeutica alla misurazione del risparmio economico per le imprese derivante dalla attività di mediazione.

Allargamento dell'accessibilità ai servizi di mediazione.

Diffusione nel territorio delle buone prassi.

Forme di collaborazione con gli Ordini professionali e con la Magistratura.

Sviluppo di una corretta comunicazione agli operatori economici.



Camera di Commercio
Venezia



RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 170.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Associazione Camera Arbitrale, Associazioni di categoria.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 6 – PROMUOVERE L'ECOCOMPATIBILITA' E LA RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA ED IL MONDO DELLA COOPERAZIONE

E' noto a tutti che la crescita e lo sviluppo di un sistema economico non sono legati solo ad elementi contingenti e di breve periodo, ma anche ad una visione di medio-lungo periodo che implica una valutazione complessiva che tiene conto del contesto ambientale, del benessere dei cittadini e degli impatti che anche l'attività d'impresa ha nella società civile.

I temi della sostenibilità, del rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale dell'attività privata, rappresentano una sfida importante per i territori che vogliono essere competitivi.

La crescita del livello di responsabilità sociale di una comunità è segno evidente del benessere complessivo.

Le imprese cooperative hanno un ruolo particolare e riconosciuto sia dalla legge che dallo Statuto.

Nella provincia veneziana la struttura imprenditoriale cooperativa svolge un ruolo trasversale ai settori economici e coinvolge i servizi alla persona, alle imprese ed alla P.A., la logistica, le costruzioni, il settore primario.

Il valore che la cooperazione genera, assume una particolare rilevanza nel contesto economico attuale caratterizzato da una non sufficiente trasparenza, da una scarsa propensione alla Solidarietà ed alla responsabilità sociale dell'impresa.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Negli ultimi anni la Camera di commercio di Venezia, insieme all'azienda speciale Venezi@Opportunità ha sviluppato specifiche tematiche per accrescere la responsabilità sociale di impresa, rendendo operativo uno sportello che aiuta le imprese a realizzare specifici percorsi. Sfruttando la competenza nel settore ambientale, affidata alle Camere di commercio capoluogo di Regione, in maniera sempre maggiore l'Albo gestore ambientali ha spostato l'asse della propria attività dalla mera gestione burocratico-amministrativa alla promozione della cultura della salvaguardia ambientale. Sono stati realizzati progetti nell'ambito della green economy e del turismo sostenibile.



La Camera di commercio continua a sostenere progetti promossi dalle associazioni delle imprese cooperative per diffondere questa particolare forma di impresa.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

La Camera di commercio di Venezia intende consolidare le azioni intraprese e sviluppare nuove progettualità attraverso:

- azioni per lo sviluppo delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e del rifiuto concepito come risorsa, la valorizzazione e la tutela dell'ambiente come elementi di sviluppo dell'impresa, iniziative di comunicazione e di convegnistica e di formazione sulla responsabilità sociale dell'impresa, la sostenibilità del turismo in ambito lagunare, nella città storica e nell'entroterra veneziano.
- il consolidamento della collaborazione con le associazioni del settore cooperativo per la diffusione del nuovo contratto di rete, che offre particolari opportunità per lo sviluppo e la flessibilità delle imprese cooperative. Potrebbe essere interessante avviare una analisi sulle dinamiche della cooperazione sociale nella provincia di Venezia con particolare riferimento agli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.
- Prosegue altresì l'impegno nella condivisione di progetti di promozione della responsabilità sociale, anche tramite l'azienda speciale camerale, con particolare attenzione ai temi dell'ambiente e delle politiche aziendali family/friendly.

RISULTATI ATTESI

Crescita della cultura della responsabilità sociale.
Individuazione di nuovi percorsi per il turismo sostenibile.
Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili.
Diffusione dell'utilizzo delle energie rinnovabili presso le imprese.
Strutturazione di interventi di collaborazione con le centrali cooperative riguardo al nuovo concetto di Impresa sociale.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 120.000,00 oltre a quelle previste per l'albo gestori ambientali e le attività promozionali collegate.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Associazioni di categoria.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBIETTIVO STRATEGICO N. 7 – PROMUOVERE E SUPPORTARE IL TURISMO E I PRODOTTI TIPICI

La tipicità di un territorio costituisce un ulteriore elemento di caratterizzazione e quindi di valore. Il territorio veneziano presenta alcuni segni distintivi che lo diversificano non solo sul livello nazionale ma, soprattutto, nella comparazione con altri territori europei e mondiali.

Gli esempi sono molteplici: l'unicità della città di Venezia e del territorio lagunare, la tipicità dei prodotti dell'agricoltura e della pesca, la particolarità dei territori dell'entroterra e del mare, ma anche le opportunità che si aprono con l'Expo del 2015 e con lo sviluppo della città metropolitana.

Questa ricchezza va promossa e supportata con investimenti puntuali e specifici ed inoltre vanno attivate sinergie con i territori contermini, nella logica della città metropolitana

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

L'ente camerale veneziano ha suddiviso trasversalmente le proprie azioni, in parte mantenendole per se stesso, in parte affidandole all'azienda speciale Venezia@Opportunità ed in parte collaborando attivamente con altri soggetti che si occupano, nel territorio, della promozione della tipicità.

E' stato creato un gruppo di lavoro a livello Camere di Commercio del Veneto coordinato dal presidente Giuseppe Fedalto.

La Camera di Commercio di Venezia ha inoltre aderito al progetto del turismo congressuale denominato convention bureau.

Venezi@Opportunità: E' entrato nella fase operativa il progetto Anonimo Veneziano, che si pone l'ambizioso obiettivo di promuovere non solo la città di Venezia ma lo stile veneziano di vivere e di coniugare arte, storia, cultura, enogastronomia, innovazione e tradizione. Lo ha fatto utilizzando a pieno le nuove potenzialità fornite dai social network, a supporto inoltre delle attività di internazionalizzazione organizzate per le imprese nei vari paesi esteri indicati come obiettivo.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

La legislazione comunitaria e nazionale guarda con particolare favore a tutto ciò che caratterizza un territorio e favorisce tutte le aggregazioni possibili per fare in modo di creare una massa critica che sia competitiva a livello internazionale.

Occorrerà prestare particolare attenzione a rinnovare i prodotti turistici, ad utilizzare le norme che favoriscono i distretti balneari e le imprese che nascono su territori



demaniali e a sviluppare le filiere agro-alimentari sia nel settore agricolo che in quello della pesca, innovando la commercializzazione del prodotto e le linee distributive. Sarà necessario, inoltre, accrescere la collaborazione ed il raccordo con altri soggetti presenti nel territorio: Convention Bureau, Consorzi Promozione turistica, Consorzi agroalimentari della pesca, ecc.

Dovrà essere meglio compresa anche la questione dei flussi turistici da e per il nostro territorio, con particolare riferimento ai flussi che si genereranno per Expo 2015, ma anche per il turismo congressuale.

Va implementato inoltre e coordinato il gruppo di lavoro con le Camere di Commercio del Veneto.

Il progetto Anonimo Veneziano deve progressivamente crescere proponendosi come contenitore per le iniziative promozionali e di marketing territoriali del sistema camerale veneziano e a disposizione di chiunque si riconosca nei valori del Venetian Way of living, e li voglia utilizzare per una promozione integrata.

RISULTATI ATTESI

Incremento della progettualità in ordine alla valorizzazione della tipicità dei prodotti.
Maggiore utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie nei settori di nicchia.
Sperimentazione di filiere e distretti in questo particolare settore dell'economia veneziana.
Nuove Azioni per il turismo sostenibile nel territorio veneziano.
Analisi dei flussi del turismo da e per i territori veneziani.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 2.450.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Azienda Speciale Venezi@Opportunità, Associazioni di categoria, Unioncamere del Veneto, Comitato Expo.



PROSPETTIVA IMPRESE, CITTADINI E ISTITUZIONI

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 8 – PROGETTI SPECIALI

La Camera di commercio veneziana ha accompagnato l'attività strategica con l'individuazione di alcuni progetti di interesse generale che possono contribuire alla crescita del contesto economico di riferimento.

Si tratta:

- dello sviluppo della crocieristica e della portualità;
- della ridefinizione degli indicatori tangibili ed intangibili che individuano il benessere di un territorio;
- della associazione Turismo/Cultura nella prospettiva di una valorizzazione complessiva del territorio veneziano;
- del Progetto EXPO MILANO 2015;
- l'Osservatorio sulle Infrastrutture nell'assetto futuro del territorio;
- l'attenzione alla città metropolitana anche legata ai territori limitrofi;
- l'attenzione a Venezia città della cultura 2019;
- il terminal passeggeri di Chioggia;
- il progetto film opportunità;
- la logistica portuale;
- al legame tra economia e cultura;
- allo sviluppo di nuove sinergie con gli istituti universitari;
- lo sviluppo delle funzioni associate nel sistema camerale;
- il rilancio di Porto Marghera;
- della c.d. Sublagunare di Venezia

I Progetti speciali coinvolgono altri enti ed istituzioni pubbliche private ed imprese.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Ognuno dei progetti sopra indicati ha uno stato di avanzamento che viene comunicato alla Giunta ed al Consiglio e pertanto la percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Progetto varia in base all'iniziativa.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

E' necessario per ciascuna iniziativa:

- definire meglio la tempistica ed il sistema di monitoraggio
- consolidare le relazioni con i partner
- stimolare una riflessione nell'ambito degli organi strategici per formulare una valutazione sui progetti.



RISULTATI ATTESI

Incrementare il Parco progetti strategici.
Sviluppare l'Osservatorio Infrastrutturale.
Allargare la reportistica finalizzata ad una valutazione operativa delle iniziative sulle quali la Camera è impegnata.
Razionalizzare ed indirizzare meglio le risorse.
Accrescere la comunicazione esterna dell'avanzamento dei Progetti.
Monitorare lo sviluppo della città metropolitana di Venezia come dimensione territoriale consona alla sua storia ed adeguata al pieno sviluppo delle proprie potenzialità potendosi candidare a svolgere un ruolo trainante per l'intero Nord Est e in ambito nazionale.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 1.000.000,00 comprensivi di eventuali investimenti.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Associazioni di categoria, altri Enti Pubblici ed Università, sistema delle Camere di Commercio.



PROCESSI INTERNI E QUALITA'

OBIETTIVO STRATEGICO N. 9 – MESSA A PUNTO PROCESSI E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E QUALITA'

La Camera di Commercio di Venezia, fin dal 2008, ha impostato un modello di programmazione delle proprie attività che ne consenta la gestione in base a politiche legate a sistemi di qualità ed interrelate con il controllo di gestione.

L'adozione della balanced scorecard (la scheda di valutazione bilanciata), è stata la modellizzazione prescelta per attivare il processo che ha coinvolto gli amministratori, la dirigenza e tutta la struttura camerale, con risultati positivi per la programmazione dell'attività.

Quella che inizialmente era stata un'intuizione del nostro Ente, è successivamente divenuta norma di legge (Decreto legislativo n. 150/2009) che ha sancito l'obbligatorietà del Ciclo della Performance.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Il percorso tracciato con la sperimentazione, a partire dal 2011, è oramai diventato patrimonio comune del Gruppo Camera Venezia. Nel 2013, infatti, si è consolidata la cultura della programmazione e controllo, sia attraverso l'affinamento della Balanced scorecard con cui quest'anno si monitorano anche le risorse economiche delle aziende speciali Venezia@Opportunità ed Aspo, sia attraverso l'approfondimento dei dati relativi alla contabilità analitica del Controllo di gestione, che evidenziano puntualmente i costi dei singoli centri di costi, in relazione agli output ottenuti. Anche il progetto di benchmarking si è allargato a 25 Camere aderenti, offrendo ulteriori spunti per il miglioramento. Inoltre, nel 2013 i dati del progetto Pareto sono stati alimentati automaticamente dal progetto Benchmarking, con una conseguente razionalizzazione delle risorse.

Gli obiettivi individuali di miglioramento del personale, collegati alla corresponsione del salario accessorio sono stati monitorati, non solo attraverso indicatori e target in precedenza approvati nel Piano della performance, ma anche in rapporto alle relative risorse economiche, attraverso incontri dedicati con il Collegio dei Revisori dei Conti e, ovviamente, con l'Organismo indipendente di valutazione.

Infine, per quanto riguarda il monitoraggio dei sottoprocessi della qualità, la mappatura è diventata lo strumento indispensabile per mappare il Registro del rischio previsto dalla normativa in tema di Anticorruzione



LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Nel corso del prossimo anno si dovrà affinare il modello di programmazione e controllo anche attraverso l'utilizzo dei programmi informativi messi a disposizione da Infocamere s.c.p.a. che attualmente sono ancora in fase di sperimentazione. Il modello di benchmarking sarà perfezionato ulteriormente con un apposito modulo finalizzato a spalmare i costi di bilancio sui processi, per rispondere ad una delle esigenze dettate dal decreto legislativo 33/2013.

Come anticipato nell'obiettivo precedente 1a, la forte integrazione tra i documenti di programmazione del Ciclo di gestione della performance e le normative sulla Trasparenza e Anticorruzione confermano la necessità di proseguire nel percorso fino ad ora tracciato

RISULTATI ATTESI

Piena operatività del Programma Saturno/Febe per la gestione della Programmazione strategica e raccordo con il controllo di gestione nei limiti del programma informativo
Affinamento del progetto benchmarking

Miglioramento nell'utilizzo dei dati ai fini della Amministrazione trasparente

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 190.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Aziende Speciali, Società in House, sistema camerale in particolare in una logica di benchmarking.



PROCESSI INTERNI E QUALITA'

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 10 – AZIONI DI SUSSIDIARIETA' CON ALTRE ISTITUZIONI ED ALTRE CAMERE DI COMMERCIO

L'idea di Sussidiarietà è diventata parte della cultura amministrativa ed emerge ogniqualvolta si deve organizzare un'attività, o una funzione pubblica, che hanno un impatto con i cittadini, le imprese o altre istituzioni. Il livello organizzativo è quello più vicino ai fruitori dei servizi.

La Camera di commercio di Venezia vuole ricercare un livello di collaborazione con le altre istituzioni nazionali, regionali e locali in maniera tale da essere nel territorio provinciale il soggetto più vicino alla comunità delle imprese, in taluni casi svolgendo a sua volta una azione sussidiaria nei confronti di altri soggetti che meglio possono organizzare un servizio o un progetto.

La legge di Riforma del Sistema camerale del 2010, favorisce fortemente l'organizzazione di talune attività nel livello intercamerale, regionale e nazionale, per ragioni di razionalizzazione, economicità e miglior presidio delle funzioni particolari che vengono delegate.

Unioncamere Nazionale proprio nel corso del 2012 ha attivato una serie di progetti e di attività che portano ad una riflessione sul tema delle funzioni associate, dove il nostro Ente intende svolgere un ruolo di attore e di nobilitatore, come già fatto per il settore ambiente con l'unico scopo di razionalizzare risorse per liberarne l'utilizzo ai fini della promozione economica dei territori.

Sia la prospettiva Verticale che Orizzontale della Sussidiarietà favoriscono una maggiore capacità di intervento ed incisività nelle attività da realizzare.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Già dal 2011 si sono attivate alcune attività con la Camera di commercio di Padova e con l'Unioncamere del Veneto, inoltre la Camera di Commercio di Venezia partecipa al gruppo di lavoro, presso l'Unioncamere Nazionale, in ordine alle funzioni associate.

E' in corso il primo programma di attività dell'ufficio unico ambientale delle Camere di Commercio del Veneto presso il nostro Ente.

Anche con i Comuni della provincia di Venezia le relazioni sono ottime, in particolare per ciò che concerne l'attuazione del SUAP, così come i rapporti con



la Prefettura sono molto positivi per quel che riguarda i progetti sulla vigilanza del mercato.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Nel 2014 è necessario procedere nel processo di unificazione di alcune attività con le Camere di commercio della nostra Regione, come è stato fatto per l'Ambiente, in particolare per ciò che concerne la mediazione e la conciliazione, nonché talune attività relative all'amministrazione interna (in particolare modo la questione dei cedolini stipendiali).

Tale scelta va nella linea dell'efficienza, della qualità e dell'innovazione in particolar modo perché permette di sfruttare delle economie di scala con l'obiettivo della Camera di commercio di servire meglio le imprese.

Va rafforzata, inoltre, la collaborazione con i Comuni e con la Prefettura.

Spazio rilevante dovrà essere dato alla collaborazione con il MISE e con Unioncamere nazionale nell'ambito dei progetti di semplificazione stimolati dalla nuova figura del Garante delle micro, piccole e medie imprese, che la legge 180/2011 (Statuto delle imprese) ha istituito.

RISULTATI ATTESI

Attività unificate con le altre Camere di commercio.

Diffusione del SUAP.

Iniziative comuni con la Prefettura di Venezia.

Sviluppo di progetti di semplificazione per le piccole e medie imprese.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 1.000.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, altri Enti pubblici, soggetti del sistema camerale regionale e nazionale.



APPRENDIMENTO, CRESCITA ED ORGANIZZAZIONE

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 11 – RIPENSARE ALLA GESTIONE STRATEGICA DELLE AZIENDE SPECIALI DI IN HOUSE SRL E DELLE PARTECIPAZIONI

Nel corso degli anni la Camera di commercio di Venezia ha sviluppato ingenti investimenti patrimoniali in società pubbliche che hanno contribuito ad infrastrutturare il territorio veneziano, ovvero partecipa in organismi associativi che hanno la funzione di promuovere e progettare le medesime strutture materiali ed immateriali.

La funzione è sempre stata collegata allo start-up dell'iniziativa, condividendo le decisioni con gli altri soggetti di volta in volta coinvolti e partecipando finanziariamente agli investimenti iniziali con l'obiettivo di abbandonare nel tempo l'investimento, riposizionando il capitale in altre iniziative.

L'elenco delle partecipazioni in autostrade, infrastrutture logistiche e di mercato, trasporti, reti ed infrastrutture immateriali è allegato al bilancio di esercizio e l'obiettivo strategico della valorizzazione coincide con la capacità di individuare nuovi investimenti in relazione ai bisogni della comunità delle imprese.

Va pensato anche il ruolo delle aziende speciali e della In House, da un lato come soggetti operativi per lo sviluppo del sistema, ma anche come strumenti per operare nell'ottica della razionalizzazione delle risorse.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Negli anni appena trascorsi sono state confermate alcune decisioni importanti in merito alle partecipazioni (Società Autostrade).

E' stato completato l'iter per la costituzione della società consortile del Vetro.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

La valutazione sulle dismissioni deve essere accompagnata ad una analisi attenta delle NEWCO che potrebbero essere promosse per individuare nuove opportunità (Mercati e piattaforme agroalimentari, reti telematiche, nuove strutture viarie, infrastrutture di supporto alle attività portuali, ivi compresa la società per il terminal passeggeri di Chioggia e la società per la gestione dell'allibo, ecc.).



Oltre a rafforzare lo Sviluppo ed il Coordinamento, la Camera, le Aziende ed In House SRL dovranno mettere a punto sistemi di monitoraggio con indicatori immediati, rispetto alla coerenza dei programmi assegnati a ciascuna struttura.

La direzione dovrà strutturare meglio i momenti di confronto e la tempestività delle decisioni uniformando le direttive interne.

Anche sotto il profilo della Comunicazione esterna si dovrà porre attenzione alla coerenza rispetto all'obiettivo strategico.

RISULTATI ATTESI

Provvedimento annuale che raccoglie indirizzi e direttive per la gestione delle partecipazioni accompagnato da una relazione puntuale per ciascuna partecipazione.

Potenziamento della Società consortile per il Vetro.

Il monitoraggio del Piano Strategico di ASPO.

Acquisizione di nuovi asset operativi per Venezia Opportunità e la definizione degli assets strategici per la società In House srl, con messa a punto del controllo analogo esercitato dalla Camera di commercio (Ato SRL, Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo).

Raccordo tra le attività delle Aziende e la promozione interna svolta dalla Camera.

Maggior utilizzo delle funzioni comuni (Comunicazione Stampa, Programmazione e controllo, formazione interna, monitoraggio e controllo di gestione, gestione delle risorse umane e finanziarie)

Eventuali razionalizzazioni nei soggetti del gruppo Camera

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 1.500.000,00

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Aziende Speciali e In House.



APPRENDIMENTO, CRESCITA ED ORGANIZZAZIONE

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 12 – INFORMAZIONE ECONOMICA, STUDI E STATISTICA

La Camera di commercio possiede un patrimonio di informazioni immenso che non è sufficientemente valorizzato sotto il profilo della utilità pratica. L'elaborazione dei dati, dei trend e delle conoscenze economiche sono la base per avere una corretta informazione che consenta alle imprese, sia quelle già strutturate da tempo che a quelle di nuova formazione, di elaborare scelte e strategie vincenti. Il corretto uso di dati economico-statistico permette un approccio basato non più sulle sensazioni e percezioni captate dal singolo, ma sul rigore di elementi oggettivi già elaborati in precedenza.

E' necessario avviare anche un duplice percorso, che guardi a due questioni:

- Da un lato al potenziamento dell'ufficio studi del nostro Ente in modo da poter fornire sempre maggiori informazioni atte alle politiche di programmazione del sistema economico metropolitano;
- Dall'altro lato, potenziare lo sviluppo di funzioni associate semplici a livello di Unioncamere Veneto valorizzando le eccellenze delle singole Camere di Commercio ma razionalizzando le strutture.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

La Giornata dell'economia, i report che costituiscono il cruscotto degli indicatori, le pubblicazioni economiche, la messa a punto delle informazioni sul sito internet, la collaborazione con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, gli eventi di altissimo livello che la Camera di commercio ha organizzato (incontro con premio Nobel) rappresentano i prodotti più significativi che hanno alimentato, fino ad ora, l'obiettivo strategico.

Si è inoltre continuato ad operare sul progetto "Oltre il PIL" e si è inaugurata ed è proseguita quest'anno con il Comune di Venezia la giornata della legalità che ha riscosso un notevole consenso.

E' stato completato il censimento dell'industria e dei servizi e del no profit.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

E' opportuno incrementare l'attività di comunicazione e la percezione che la Camera di commercio è un soggetto significativo che diffonde la cultura



economica nel territorio. Da questo punto di vista diviene utile pensare ad una maggiore strutturazione territoriale degli indicatori.

Va sviluppata anche, ulteriormente, la collaborazione con l'ufficio studi di Unioncamere, oltre al progetto dei nuovi fattori di competitività (oltre il PIL).

Va mantenuta e potenziata la giornata della legalità estendendola anche ad altre realtà e settori (registro imprese, ambiente) e sviluppandola come cultura della legalità per un miglior funzionamento del sistema economico e non in stile esclusivamente repressivo.

RISULTATI ATTESI

Incremento dei prodotti informativi e dei servizi di informazione statistico-economica.

Crescita dell'immagine della Camera di commercio come soggetto in grado di fornire un quadro dell'informazione economica territoriale aggiornato e qualificato.

Maggiore coinvolgimento con le aree territoriali, gli enti locali, le scuole e gli istituti di ricerca.

Portare l'informazione economica della Camera di Commercio sul territorio della provincia e città metropolitana.

Unificazione di funzioni a livello regionale.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 120.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Associazioni di categoria, Altri soggetti del sistema camerale Veneto e Nazionale.



APPRENDIMENTO, CRESCITA ED ORGANIZZAZIONE

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 13 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INTANGIBILE

La Camera di Commercio ha avviato un percorso di crescita culturale, trasversale all'organizzazione, con la finalità di misurare il patrimonio rappresentato dal Capitale intellettuale presente all'interno dell'ente. Nel percorso di formazione sono stati presi in esame i tre assets fondamentali che misurano il capitale intellettuale, ovvero: cultura, relazioni, procedure e strutture. Al di là della finalità di individuare il patrimonio che attualmente rappresenta la punta di un iceberg sommerso, ma che di fatto è il motore pulsante che contraddistingue il valore della nostra organizzazione, la Mission del capitale intellettuale è riassumibile, in ordine di importanza, nei seguenti punti: capire e far capire agli altri come generiamo valore, far crescere la nostra cultura, prendere consapevolezza delle nostre prestazioni, rivedere le nostre priorità e il modo in cui lavoriamo, rendere la struttura più efficiente e migliorare il servizio e crescere noi e il territorio. In definitiva un percorso per migliorare e ottimizzare sia le risorse umane sotto il profilo soggettivo che le prestazioni erogate sotto il profilo oggettivo dell'efficacia, efficienza e razionalizzazione.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Quest'anno si conclude la terza fase del progetto che ha rappresentato per il gruppo di lavoro trasversale un'opportunità formativa su una tematica complessa, ancora poco conosciuta e sviluppata sia tra le imprese che nella pubblica amministrazione, che ha richiesto un notevole sforzo ed impegno da parte di tutto il personale.

Nel corso dei vari workshops sono stati analizzati tutti i documenti di programmazione, in particolare Piano e Relazione della performance, sistema di gestione qualità e sono stati individuati i tre assi portanti del Bilancio, ovvero:

- Asset del capitale intangibile
- Servizi e valore d'uso
- Azioni volte a migliorare gli asset del capitale intangibile

Sono stati, inoltre, individuati gli indicatori di supporto, suddivisi in tre tipologie:

- Indicatori di stabilità
- Indicatori di incremento
- Indicatori di performance

I vari lavori degli workshops, infine, sono confluiti nel documento finale, ovvero il primo Bilancio degli intangibili della Camera di Commercio, in versione online.

Il documento sarà presentato prossimamente all'Organo politico e pubblicato nel sito camerale.



LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Nel 2014 si dovrebbe consolidare e chiudere il Bilancio del capitale intangibile con gli altri strumenti di rendicontazione attualmente sviluppati dalla Camera di Commercio

RISULTATI ATTESI

Presentazione del Bilancio degli intangibili

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 110.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Associazioni di categoria, altri soggetti del sistema economico camerale.



ECONOMICO FINANZIARIA

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 14 – RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE PER RECUPERARE EFFICIENZA

Ogni soggetto, sia pubblico che privato, deve trovare al proprio interno gli assets organizzativi che consentono il miglioramento continuo, la individuazione delle inefficienze e la ricerca delle condizioni che permettono la loro eliminazione.

Non si tratta solo di riduzioni degli sprechi attraverso un attento monitoraggio di centri di costo, ma anche la rimozione delle sovrapposizioni che appesantiscono l'azione amministrativa, la riduzione dei tempi per la gestione dei servizi alle imprese, la razionalizzazione di certi flussi informativi che rallentano le decisioni.

Sarà sempre più necessario pensare allo sviluppo del gruppo Camera di Commercio di Venezia definendo sempre meglio il chi fa che cosa al fine di aumentare le economie di scale e di ridurre i costi di gestione.

Una organizzazione orientata al recupero di efficienza è capace di intervenire e modificare la cultura interna delle proprie strutture operative, così come sa dare degli elementi di decisione, ai vari livelli di responsabilità, per ottimizzare le risorse e rimuovere le iniziative improduttive.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Già negli anni passati sono state attivate numerose azioni finalizzate al razionamento dei costi ed all'ottimizzazione delle risorse. Si è provveduto alla razionalizzazioni delle sedi decentrate, all'accorpamento di alcune gare per l'acquisizione di beni e servizi ed all'utilizzo della firma digitale su alcune procedure interne, l'introduzione del mandato elettronico, l'utilizzo della posta certificata, la revisione continua del sito internet come strumento di dialogo anche con i consiglieri camerali, con l'OIV oltre che con il cliente/utenza.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Nel 2014 si conta di continuare sulla strada intrapresa, potenziando la razionalizzazione dei sistemi informatici, la formazione del personale per un miglior utilizzo degli strumenti in dotazione degli uffici.

Il lavoro di razionalizzazione, anche nel 2014, tende ad una logica di semplificazione interna cercando di comprimere ulteriormente i costi intermedi.



La valorizzazione della Società In House come centro unico degli acquisti e delle forniture di beni e servizi per l'intero gruppo camera di commercio e come soggetto gestore del patrimonio immobiliare affidato, diventerà strategica per perseguire obiettivi di maggiore efficienza e di recupero di risorse.

RISULTATI ATTESI

Semplificazione dei procedimenti interni per creare efficienza.

Diffusione degli strumenti e delle opportunità che l'informatizzazione delle procedure offre all'interno dell'ente.

Allargamento della cultura di attenzione ai costi ed alla razionalizzazione delle risorse a tutti i livelli.

Centro unico acquisti su In House.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 440.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, aziende speciali ed In House.



ECONOMICO FINANZIARIA

OBIETTIVO STRATEGICO N. 15 – RICERCA DI RISORSE FINANZIARIE COMUNITARIE

Le entrate derivanti da partite straordinarie e da contributi ricevuti per la realizzazione di programmi di cooperazione con altre Istituzioni nazionali e Comunitarie, si sono aggiunte ormai da tempo a quelle tradizionalmente derivanti dal diritto annuale e dai diritti di segreteria collegati ai servizi amministrativi resi alle imprese.

L'organizzazione della Camera di commercio si è strutturata in maniera tale da prevedere stabilmente una attività proattiva di stimolo e di progettazione per partecipare direttamente, o in collaborazione con soggetti terzi, a bandi di progettazione nei settori che interessano lo sviluppo delle imprese, la creazione di Reti e di Network, l'innovazione, le buone pratiche Amministrative, l'apertura di nuovi mercati, la semplificazione Amministrative, la digitalizzazione dei servizi, la promozione e la tutela delle produzioni tipiche, il marketing territoriale e l'innovazione.

Questa prospettiva va capitalizzata incentivando i partenariati ed avvicinando la progettualità alle esigenze concrete delle imprese e della Pubblica amministrazione.

E' assolutamente necessario inoltre che nell'ambito della nuova programmazione dei fondi 2014–2020 il nostro Ente sviluppi azioni proprie di reperimento fondi in sinergia però con le altre istituzioni locali, ma anche con il sistema camerale Veneto e Nazionale, sia per ciò che concerne azioni promozionali, ma anche di investimento.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

La Camera ha puntato negli ultimi anni ad intensificare l'attività di sviluppo di proposte progettuali aventi come tema la realizzazione e la fornitura di servizi innovativi diretti alle imprese, contribuendo all'accrescimento delle competenze degli uffici camerale, erogando formazione utile all'offerta di servizi innovativi. Risulta oggi rafforzata la collaborazione con la rete degli organismi istituzionali, a diverso titolo attivi sul fronte della tutela brevettale dell'innovazione, utile ad evitare duplicazioni di interventi e soprattutto per la valorizzazione delle specifiche competenze istituzionali.

Oltre alle iniziative progettuali, specificamente orientate alla tematica dell'innovazione tecnologica (marchi e brevetti, trasferimento tecnologico,



collaborazione tra università/parchi scientifici ed imprese...), particolare risalto è stato posto al supporto alle imprese creative e culturali, nonché alla collaborazione con Regione del Veneto nella promozione di interventi di cooperazione allo sviluppo.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Le aree di intervento prioritarie selezionate per lo sviluppo di nuove progettualità tematiche nel 2014 puntano ai seguenti obiettivi:

- migliorare il trasferimento tecnologico e le azioni di tutela della proprietà intellettuale, puntando parallelamente alla valorizzazione degli asset immateriali delle imprese;
- promuovere l'innovazione nei servizi e rafforzare le industrie creative, al fine di concorrere con i diversi attori sul territorio alla promozione dell'economia della cultura, quale fattore strategico per la competitività del sistema Venezia e per un turismo sostenibile a Venezia;
- promuovere nuove tecnologie e servizi innovativi attraverso processi di public procurement, promuovendo la semplificazione amministrativa e l'efficienza tecnologica della Camera;
- accrescere il sostegno ai processi di trasferimento tecnologico e di riposizionamento delle aziende sul mercato, implementando percorsi formativi che valorizzino nuovi profili professionali adeguati alle tendenze in atto nel sistema impresa;
- promuovere interventi che accrescano l'attrattività del territorio, sostenendo nuove forme di collegamento e infrastrutture per lo sviluppo turistico ed economico del territorio;
- favorire possibili sinergie progettuali per la sensibilizzazione delle imprese sulle tematiche dell'Ambiente e dell'efficienza energetica;
- promuovere le produzioni tipiche locali ed il prodotto agroalimentare;
- esportare le buone pratiche relative all'area anagrafico-certificativa con particolare riferimento al registro delle imprese;
- attenzione relativa allo sviluppo di investimento sul territorio.

RISULTATI ATTESI

Incrementare il parco progetti e il numero di imprese beneficiarie finali delle azioni pilota.

Accrescere il numero di iniziative all'interno delle quali la Camera di Commercio veneziana svolge un ruolo direttamente o tramite le proprie strutture collegate o tramite gli organismi associativi di categoria.

Sviluppare la intersectorialità dei progetti ed il coinvolgimento dei soggetti attivi nel territorio veneziano.

Misurare le ricadute ed i benefici per il sistema delle imprese.



Camera di Commercio
Venezia



Diventare un soggetto propositivo capace di attrarre risorse nel territorio veneziano.

Far conoscere le iniziative promosse da altre P.A.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 540.000,00

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Aziende Speciali, Regione Veneto ed altri Partner in particolar modo Autorità portuale, Comuni e sistema camerale regionale e nazionale.



ECONOMICO FINANZIARIA

OBBIETTIVO STRATEGICO N. 16 – RESTAURO SEDE VENEZIA E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI DI TERRAFERMA

Il patrimonio immobiliare della Camera di commercio, della società totalmente partecipata In House SRL con la partecipata ATO SRL, e della propria Azienda Speciale ASPO, è costituito dalle sedi operative decentrate, da quelle di Mestre e Marghera, dalla proprietà di Valle Vecchia recentemente restituita alla Camera di commercio dalla Regione Veneto, dagli immobili a servizio della infrastruttura portuale di Chioggia e dalla prestigiosa sede di Venezia.

Le esigenze logistico/operative, nel corso degli anni, sono mutate in relazione delle funzioni che la Camera ha assunto collegate al fabbisogno di risorse umane e di mezzi tecnologici.

La forte informatizzazione ed il radicale cambiamento di impostazione del rapporto con l'utilizzatore dei servizi camerale hanno spinto l'Amministrazione ad individuare il bisogno di restaurare la Sede di Venezia con un intervento strutturale significativo, che ha reso l'immobile maggiormente fruibile dal 2013 secondo le attuali esigenze.

Anche le sedi di Terraferma dovranno essere accorpate razionalizzando in questo modo l'organizzazione dei servizi con evidenti risparmi gestionali, che potranno essere riversati a beneficio dei programmi promozionali. E' stato perfezionato l'accordo con l'Università di Venezia per l'acquisizione dei diritti edificatori finalizzati a costruire la sede unica di terraferma.

E' stata chiusa oltre alla sede di Chioggia quella di Portogruaro.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Come è noto nel 2012 i lavori di restauro si sono sostanzialmente conclusi. Con l'inserimento degli arredi e delle attrezzature, nei primi mesi del 2013 è ripresa l'operatività della sede di Venezia.

Bisognerà valorizzare al meglio gli spazi che rimarranno liberi con i progetti già noti e con il coinvolgimento della società In House che ha una precisa mission nella gestione del patrimonio immobiliare della Camera di commercio sulla base di quanto deliberato dalla Giunta camerale lo scorso 13 settembre.

La razionalizzazione delle sedi di Terraferma è stata impostata per consentire di presentare già a fine di quest'anno una ipotesi avanzata di sviluppo.



Gli investimenti richiesti sono ingenti e si prevede un coinvolgimento della Società In House anche in questa iniziativa.

Si deve pensare anche al progetto di valorizzazione di San Donà di Piave e dell'area di Calvecchia oltre.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2014

Si dovrà procedere al completamento della sede di Venezia in particolare per il piano terreno.

Si dovrà partire con l'operazione di realizzazione della sede di Terraferma con l'Università Cà Foscari.

Va pensato al progetto di San Donà di Piave.

RISULTATI ATTESI

Report chiari sullo stato di avanzamento dell'allestimento di Venezia e della valorizzazione degli spazi non utilizzati.

La predisposizione del disegno unitario per accorpate le sedi di terraferma al fine di consentire una decisione ragionata e consapevole.

RISORSE

Per il raggiungimento di questo obiettivo si prevede l'utilizzo di risorse pari ad € 5.000.000,00.

SOGGETTI TITOLARI DEI PROGRAMMI

Camera di Commercio di Venezia, Società In House, ASPO.



IV^ PARTE ELEMENTI DI CONTESTO DEL QUADRO STATISTICO ECONOMICO

4.1 LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA NEL 2012 E NEL PRIMO SEMESTRE 2013

Nel corso del 2012 è proseguita la tendenza al rallentamento della crescita dell'economia internazionale iniziata dopo il rimbalzo del 2010: in media d'anno il *Pil mondiale* è aumentato del 3 per cento, rispetto al 4,4 per cento del biennio precedente. La dinamica dell'attività è rimasta debole nei Paesi avanzati, a fronte dei condizionamenti esercitati dall'aggiustamento degli squilibri, privati e pubblici, lasciati in eredità dalla recessione, dalle difficoltà del mercato del lavoro e da condizioni del credito ancora lontane dalla normalizzazione.

Le *economie emergenti*, pur mantenendo ritmi di espansione ancora sostenuti, non sono state risparmiate dal rallentamento globale. Esse hanno risentito sia dell'indebolimento della domanda proveniente dai Paesi industrializzati sia degli effetti ritardati delle misure restrittive introdotte nel 2011 per contrastare le spinte al surriscaldamento dell'economia.

Nel gruppo dei *Paesi avanzati* si è accentuato il divario tra gli *Stati Uniti* e il *Giappone*, da un lato, e *l'area dell'euro*, dall'altro. Anello debole dell'economia mondiale si è confermata, infatti, *l'Eurozona*, stretta tra le incertezze legate agli sviluppi della crisi dei debiti sovrani e gli effetti delle politiche fiscali restrittive. Le tensioni sui mercati finanziari si sono trascinate per buona parte dello scorso anno, cominciando a mostrare segnali di allentamento solo dopo l'annuncio della possibilità di intervento della Bce sul mercato dei titoli governativi dei Paesi in difficoltà. Il miglioramento dei mercati non ha, però, impedito l'intensificarsi della recessione.

I primi mesi del 2013 appaiono caratterizzati da segnali contrastanti. Le informazioni congiunturali confermano la prosecuzione della ripresa negli *Stati Uniti*, pur con qualche segnale di moderazione nel periodo più recente, mentre permane una situazione molto fragile nell'*Eurozona*. I nuovi fattori di incertezza hanno arrestato la pur timida ripresa del clima di fiducia registrata sul finire del 2012. Anche tra le principali economie emergenti si evidenzia un quadro differenziato, con una lieve riduzione del ritmo di espansione della *Cina*, a fronte di segnali di recupero dell'attività in *Brasile* e in *India*.

Secondo gli ultimi aggiornamenti (**luglio 2013**) del *World Economic Outlook* (fonte: *Fondo Monetario Internazionale*), l'economia mondiale è destinata a restare ancorata ad una percentuale di crescita di poco superiore al 3 per cento nel 2013, la stessa che ha caratterizzato il 2012 e inferiore *alle stime del FMI di aprile*. Questo fenomeno è dovuto alle sempre più deboli domande interne e a ritmi di crescita sempre più lenti di molte economie emergenti così come dei più sviluppati paesi *dell'Area Euro*: permangono, quindi, i vecchi rischi, sommati a quelli nuovi.

Sempre secondo le analisi del *World Economic Outlook*, nell'*Area Euro* nel 2013 permarrà la recessione, con attività che si contrarranno dello 0,6 per cento; nel 2014, invece, si prospetta una debole crescita al di sotto dell'1 per cento.



In particolare l'*Italia*, dopo il -2,4 per cento registrato nel 2012, vede, per l'anno in corso, un peggioramento nelle aspettative di crescita (-1,8% contro il -1,5% stimato nel report di aprile) e un trend in leggera ripresa a partire dal 2014 (+0,7%).

Per quanto concerne il *Veneto*, nel 2012 il *Pil* ha registrato una flessione del -2,3 per cento rispetto al 2011, annullando la crescita accumulata nel biennio 2010-2011 (+1,3%) e riportandosi poco sopra i livelli del 2009. Anche il 2013 non è iniziato bene: le previsioni più recenti sul *Pil regionale* (luglio 2013, *Prometeia*) parlano di una contrazione su base annua più lieve ma comunque pari a -1,8 per cento. Solo a partire dal 2014 si stima una ripresa del Pil del +0,9 per cento.

Dinamica del PIL reale in alcuni paesi				
<i>Variazioni % anni 2011-2012 e previsioni 2013-2014</i>				
	2011	2012	Previsioni	
			2013	2014
Mondo	+3,9	+3,1	+3,1	+3,8
Paesi avanzati	+1,7	+1,2	+1,2	+2,1
Area Euro	+1,5	-0,6	-0,6	+0,9
Giappone	-0,6	+1,9	+2,0	+1,2
Stati Uniti	+1,8	+2,2	+1,7	+2,7
Regno Unito	+1,0	+0,3	+0,9	+1,5
Germania	+3,1	+0,9	+0,3	+1,3
Francia	+2,0	--	-0,2	+0,8
Italia	+0,4	-2,4	-1,8	+0,7
Spagna	+0,4	-1,4	-1,6	--
Paesi emergenti	+6,2	+4,9	+5,0	+5,4
Brasile	+2,7	+0,9	+2,5	+3,2
Cina	+9,3	+7,8	+7,8	+7,7
India	+6,3	+3,2	+5,6	+6,3
Russia	+4,3	+3,4	+2,5	+3,3

Fonte: FMI - World Economic Outlook, aggiornamento di luglio 2013

In questo contesto, i dati delle **indagini Veneto Congiuntura** di Unioncamere Veneto a partire dal IV trimestre 2012 hanno evidenziato, per le imprese manifatturiere della **provincia di Venezia**, una diminuzione rispetto all'anno precedente dei principali indicatori, compresi gli *ordinativi esteri*. A livello tendenziale il trend appare piuttosto negativo per gli *ordini interni* (-4,4%), la *produzione* (-3,6%) e il *fatturato* (-3,8%). Continua la tendenza negativa anche per le *imprese del commercio* dove il volume delle vendite si è ridotto del -9,1 per cento rispetto all'anno precedente.



Andamento della PRODUZIONE e del FATTURATO delle imprese manifatturiere e del commercio della provincia di Venezia nel IV trimestre 2012 e I - II trimestre 2013 (Variazioni % congiunturali e tendenziali)

	Manifatture		Commercio
	Produzione	Fatturato	Fatturato
IV TRIMESTRE 2012			
Var. % congiunturale	-1,7	-1,5	-5,3
Var. % tendenziale	-3,6	-3,8	-9,1
I TRIMESTRE 2013			
Var. % congiunturale	-1,7	-4,3	-9,4
Var. % tendenziale	-2,2	-2,0	-6,2
II TRIMESTRE 2013			
Var. % congiunturale	+4,2	+3,3	+4,4
Var. % tendenziale	+1,0	+2,5	-1,1

Note:

- Var. % congiunturale: variazione calcolata sul trim. precedente.
- Var. % tendenziale: variazione calcolata sullo stesso trim. dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Indagine VenetoCongiuntura

Per il **I trimestre 2013** i risultati dell'indagine in argomento hanno evidenziato, per il settore *manifatturiero*, ancora una diminuzione dei principali indicatori ad eccezione degli *ordinativi esteri* che hanno segnato una certa stazionarietà. A livello tendenziale, la *produzione* delle imprese con almeno 2 addetti ha registrato un -2,2 per cento e il fatturato un -2 per cento. Il settore *commercio* ha segnato una flessione delle vendite del -6,2 per cento ma un peggioramento più marcato a livello congiunturale (-9,4%).

Nel **secondo trimestre 2013**, l'andamento del *comparto manifatturiero* ha registrato, nel complesso, un trend positivo dei principali indicatori rispetto all'anno precedente, ad eccezione dell'*occupazione* che continua a diminuire. A livello tendenziale, la *produzione* ha registrato un +1 per cento (+4,2% congiunturale), con una decrescita per le imprese più piccole (-1%) compensata da un aumento per quelle con almeno 10 addetti (+1,7%).

La stessa considerazione può essere fatta per il *fatturato* che ha segnato un +2,5 per cento su base annua (+3,3% a livello congiunturale), interessando soprattutto le imprese maggiori (+4%) rispetto alle micro imprese (-1,5%; +3,5% su base congiunturale). Gli *ordinativi* provenienti dal mercato interno non hanno registrato variazioni rispetto allo scorso anno (+0,1%; +2,9% congiunturale): al -1 per cento segnato dalle imprese 2-9 addetti, si affianca un +0,7 per cento attribuibile a quelle maggiori. Piuttosto buono, a paragone con lo stesso periodo del 2012, l'andamento degli *ordinativi esteri* (+5,4%) grazie alla variazione positiva segnata dalle imprese con più di 10 addetti (+6,4%), alla quale, però, si è contrapposto il -6,6 per cento ottenuto dalle micro imprese. L'*occupazione* stenta a ripartire ha segnato un -2,3 per cento rispetto al II trimestre 2012 (-1,5% in termini congiunturali), con le micro imprese che presentano un valore decisamente critico pari al -11 per cento. Passando all'analisi delle **previsioni** per il III trimestre 2013, i saldi, ovvero le differenze tra coloro che nelle risposte date durante l'indagine prevedono degli incrementi e quelli che, invece, si attendono delle diminuzioni, sono negativi per quasi tutti gli indicatori ad eccezione degli *ordinativi esteri*, con percentuali di risposta di stazionarietà che si attestano tra il 32 e il 40 per cento. Per l'*occupazione*, infine, le risposte orientate alla stazionarietà arrivano al 78,6 per cento.



Per quanto riguarda il *settore del commercio al dettaglio*, le *vendite* hanno registrato nel medesimo periodo una battuta d'arresto pari al -1,1 per cento rispetto al II trimestre del 2012 (+4,4% rispetto al I trimestre dell'anno in corso), con una riduzione degli *ordinativi* del -3,8 per cento. Le *prospettive di vendita* segnano un -33,5 per cento e gli *ordini ai fornitori* un -35,2 per cento. Il *mercato del lavoro* annota un saldo negativo pari a -2,8 per cento con una percentuale di stazionarietà pari al 93,1 per cento.

Con riferimento agli **insediamenti produttivi, nella provincia di Venezia al 31 dicembre 2012** si contano 99.264 unità registrate **di cui attive** 89.549 (68.966 sono sedi di impresa e 20.583 unità locali quali stabilimenti, filiali, ecc.). Di queste, ben 12.899 erano costituite da unità locali di imprese con sede nella provincia mentre 7.684 erano relative ad imprese con sede fuori provincia. Rispetto allo stesso periodo del 2011, il numero di localizzazioni produttive attive provinciali ha presentato una diminuzione del -1,6 per cento pari, in termini assoluti, alla perdita di 1.449 insediamenti produttivi; tale decremento, è imputabile ad un considerevole aumento del numero delle cessazioni di impresa (+52,9%). Il 2012, infatti, è stato un anno durissimo per la demografia delle imprese per l'alto numero delle aziende che hanno chiuso. In particolare la **provincia di Venezia**, dove la crisi ha eroso la capacità di resistenza delle imprese più che altrove, i risultati negativi raggiunti l'hanno posta come fanalino di coda tra le province venete: a fronte di 4.913 iscrizioni di nuove imprese si sono registrate ben 6.590 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio). La differenza tra questi due valori ha determinato un saldo negativo pari a 1.677 unità. Rispetto al 2011, le iscrizioni sono aumentate del +1,8 per cento, risultato, questo, che pur essendo migliore rispetto al dato regionale (-3,4%) e nazionale (-1,9%) non è bastato a portare in positivo il saldo della natimortalità. E' anche da rilevare che una parte delle nuove imprese nasce per necessità, per provare a trovare un'occupazione in alternativa al posto di lavoro perduto o non trovato. Analizzando le motivazioni che hanno portato alla chiusura dell'attività, secondo i dati analizzati da Infocamere, si è osservato come l'83,2 per cento è collegato alla cessazione d'impresa, il 5,4 per cento a chiusura di procedure fallimentari o liquidazione, il 4,9 per cento a trasferimento in altra provincia e, infine, il 6,4 per cento a trasformazione. Con riferimento alla forma giuridica le cessazioni hanno interessato in gran parte le *imprese individuali* (51,9%), seguite dalla *società di persone* (26%) e dalle *società di capitali* (20,4%), mentre le cessazioni per le *altre forme* (cooperative e consorzi, per lo più) hanno inciso per l'1,7 per cento. Se guardiamo ai settori economici, il 26,3 per cento delle cessazioni ha riguardato le imprese operanti nel *commercio*, il 16 per cento quelle *edili*, il 12,3 per cento le imprese che erano attive nelle *attività manifatturiere* ed il 9,8 per cento si occupavano delle attività dei *servizi di alloggio e ristorazione*. Osservando l'età delle imprese, si è notato che il 50,4 per cento di quelle cessate erano iscritte al registro delle imprese dal 2000 in poi. In particolare tra quelle iscritte al registro negli ultimi due anni, ben il 17 per cento ha chiuso l'attività.

Nel 2012 **le aperture di fallimento in provincia di Venezia** hanno coinvolto 198 imprese; questo dato non è confrontabile con il numero dei fallimenti registrati nei periodi precedenti in quanto è cambiata la banca dati utilizzata. Il numero dei concordati aperti, invece, ammonta a 17. La maggioranza dei fallimenti ha riguardato imprese operanti nei settori delle *costruzioni* (il 23,2%) e dell'*industria in senso stretto* (il 20,2%) e, tra le forme giuridiche, le *società a responsabilità limitata*. Il 42,7 per cento delle imprese fallite erano relativamente "giovani" essendo state iscritte al registro imprese tra il 2005 e il 2012.

Al **30 giugno 2013**, ultimi dati disponibili al momento in cui si scrive, il numero delle localizzazioni registrate in **provincia di Venezia** conta 99.125 unità di cui attive 89.227



composte da 68.449 sedi d'impresa e 20.778 unità locali. A livello di analisi tendenziale si annota una contrazione del -1,9 per cento pari alla perdita di 1.725 unità produttive.

Analizzando la natimortalità nel primo semestre di quest'anno, si rileva come le imprese che hanno cessato la propria attività (al netto delle cessazioni d'ufficio), siano state 3.113, in lieve diminuzione (-0,2%) rispetto ai primi sei mesi del 2012. Tale decremento si riscontra in modo diffuso in tutti i settori economici, fatta eccezione per l'*agricoltura e pesca* dove le chiusure sono aumentate +40,9 per cento, pari alla perdita di 159 unità produttive. Al dato positivo relativo alla diminuzione delle cessazioni non corrisponde però quello delle iscrizioni di nuove imprese, che tra gennaio e giugno di quest'anno sono state 2.780 (-6,7% tendenziale).

IMPRESSE attive al I semestre 2013 in provincia di Venezia per settore e forma giuridica
(Valori assoluti, % sul totale e variazioni % sul I semestre 2012)

LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali)
attive per SETTORE di ATTIVITA'

Settore	v.a.	% sul tot	Var. %
Agricoltura e pesca	8.960	10,0	-4,7
Industria in s. stretto	9.065	10,2	-4,8
Costruzioni	12.656	14,2	-4,5
Commercio	24.636	27,6	-0,9
Trasporti	3.798	4,3	-1,2
Alloggio e ristorazione	9.716	10,9	+0,1
Finanza e assicurazioni	2.194	2,5	-1,1
Servizi alle imprese	12.244	13,7	+0,0
Servizi alle persone	5.149	5,8	+1,9
Non classificate	809	0,9	-5,5
TOTALE	89.227	100,0	-1,9

SEDI D'IMPRESA attive
per FORMA GIURIDICA

Forma Giuridica	v.a.	% sul tot	Var. %
S. di capitali	12.211	17,8	-2,1
S. di persone	16.054	23,5	-4,6
I. individuali	38.872	56,8	-1,9
Altre Forme	1.312	1,9	+0,8
Totale	68.449	100,0	-2,5

Nota: La classificazione delle attività economiche adottata è l'Ateco 2007.

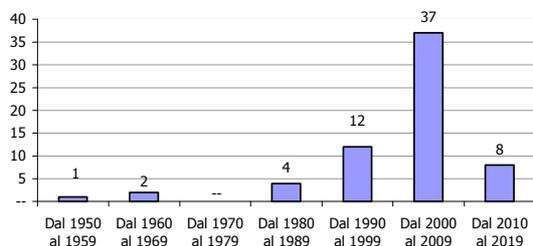
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View

Per quanto concerne i fallimenti, **nel primo semestre 2013**, in base ai dati estrapolati dalla banca dati di Infocamere, sono 64 le aperture di fallimento caricate nel registro delle Imprese della **provincia di Venezia**, in diminuzione* del -34,7 per cento rispetto al I semestre 2012. Il maggior numero di imprese coinvolte appartiene ai settori delle *costruzioni* e dell'*industria in senso stretto* e si tratta ancora di *società di capitali* e di imprese "giovani" iscritte al registro imprese dal 2000 in poi. Nel periodo considerato, infine, il numero dei concordati aperti ammonta a 15.

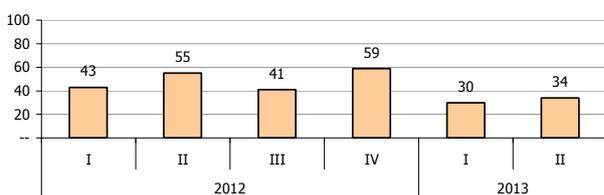
* La diminuzione del numero delle aperture di fallimento (a fronte di un contestuale aumento del numero di aperture dei concordati preventivi) è imputabile al DI 22 giugno 2012 n.83 che ha introdotto l'obbligo del deposito al Registro delle Imprese della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva di presentare in seguito il piano. La normativa ha regolato la fase che intercorre tra il deposito del ricorso e l'apertura della procedura, che può avere una durata da due a sei mesi.



FALLIMENTI in provincia di Venezia per classe di anno di iscrizione al registro imprese. I semestre 2013



FALLIMENTI in provincia di Venezia per trimestre. Anni 2012-2013



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - StockView

I FALLIMENTI in provincia di Venezia per settore economico e per natura giuridica. I semestre 2013

Attività economica	val. ass.	var.%	comp. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	--	--	--
Industria in senso stretto	10	-54,5	15,6
Costruzioni	16	-15,8	25,0
Commercio	7	-53,3	10,9
Trasporti	2	-77,8	3,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	8	-38,5	12,5
Finanza e assicurazioni	--	--	--
Servizi alle imprese	10	-33,3	15,6
Servizi alle persone	4	--	6,3
Imprese N.C.	7	+75,0	10,9
TOTALE	64	-34,7	100,0

Note: Dati elab. secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Natura giuridica	val. ass.	var.%	comp. %
Società di capitali	45	-36,6	70,3
Società di persone	13	-27,8	20,3
Imprese individuali	3	-62,5	4,7
Altre forme	3	+200,0	4,7
TOTALE	64	-34,7	100,0

A partire dal I trimestre 2012 i dati utilizzati sono quelli forniti dalla banca dati Infocamere - StockView e si riferiscono alle aperture di fallimento caricate nel Registro delle Imprese nel periodo considerato su posizioni registrate e non ancora cessate.

Analizzando i dati, ancora *provvisori*, inerenti al **commercio con l'estero** e resi disponibili dall'Istat, nel **2012** le imprese della **provincia di Venezia** hanno esportato beni per un ammontare complessivo di oltre 4 miliardi di Euro, contribuendo, in tal modo, alla formazione del 7,9 per cento dell'export regionale. Rispetto al 2011, si è rilevato un aumento delle *esportazioni provinciali* del +5,3 per cento, variazione superiore rispetto ai dati regionali (+1,6%) e nazionali (+3,7%). Le *importazioni* (circa 5,8 miliardi di euro a rappresentare il 15,4% dell'import veneto), hanno segnato una crescita del +19,7 per cento, influenzata soprattutto dell'andamento positivo del secondo e terzo trimestre del 2012, in controtendenza rispetto alla variazione evidenziata in ambito regionale (-7,8%) e italiano (-5,6%). La dinamica complessiva dell'interscambio commerciale della **provincia di Venezia** (con *importazioni* che si presentano ancora superiori alle *esportazioni*) porta ad un saldo passivo di circa 1,8 miliardi di Euro, valore che si dimostra superiore di quasi 750 milioni di Euro rispetto a quanto registrato a livello provinciale l'anno precedente.

Con quasi 667 milioni di Euro esportati, il comparto dei *prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* - che incide sul totale delle esportazioni per il 16,6 per cento - è stato protagonista anche nel 2012 di un ulteriore aumento rispetto al 2011 (+0,8%), grazie alla tenuta delle vendite verso i paesi extra UE a 27. A contribuire su tale andamento è stata soprattutto la crescita delle *esportazioni di calzature* che, con un +2,7 per cento, si è posizionata al primo posto nella graduatoria delle merci più esportate.

Concorrono al trend positivo dei flussi merceologici provinciali verso l'estero i *macchinari ed apparecchi n.c.a.* che hanno registrato un +34,9 per cento raggiungendo 587 milioni di euro nel 2012, gli *apparecchi elettrici* (il 9% delle esportazioni) che hanno segnato un +6,6 per cento, i *prodotti alimentari* (+12,7%; tra quest'ultimi le *bevande* hanno realizzato un +11,8%) e le *sostanze e prodotti chimici* (+11,7%). A seguire troviamo l'aggregato dei *mezzi di trasporto* che, nel confronto 2012-2011, ha evidenziato un +15,9 per cento grazie soprattutto all'andamento positivo del settore degli *aeromobili* (+55%) che si è caratterizzato per le consegne alla *Francia, Germania e Norvegia*. Negative, invece, le vendite all'estero dei *metalli*



di base e prodotti in metallo che assorbono il 13 per cento del totale export e hanno conseguito un -7,6 per cento causato soprattutto dalla diminuzione delle vendite dei *metalli preziosi* (-10,5%) verso i Paesi Asiatici.

Tra le principali aree geo-economiche di sbocco dei prodotti della **provincia di Venezia**, si è confermata l'*Europa* che nel 2012 ha assorbito il 70,7 per cento dell'*export*. In particolare, il 46,3 per cento dei flussi commerciali in esportazione si è diretto verso l'*Unione Europea Monetaria a 17 paesi*, a cui si aggiunge l'11,5 per cento verso i *paesi europei non UEM* e il rimanente 12,3 per cento verso gli *altri paesi europei*. Rispetto al 2011, le *esportazioni* verso l'*Europa* sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,6%), grazie all'andamento positivo delle vendite verso i *paesi europei non comunitari* che hanno riportato una crescita del +2,4 per cento e ad una certa tenuta delle cessioni di beni nei mercati dell'*Unione*. Passando all'analisi dei singoli Paesi, i principali partner commerciali della **provincia di Venezia** sono stati *Germania* (+4,2% tendenziale; 13,1% dell'*export provinciale*), *Francia* (+1% su base annua), *Austria* (-15,1%) e *Stati Uniti* (+13,9%).

Nei primi **sei mesi del 2013**, i dati provvisori relativi alle **esportazioni** delle imprese della **provincia di Venezia** rimangono in area positiva: l'aumento, rispetto al valore dei beni esportati nel primo semestre del 2012, si riscontra nell'ordine del +6,7 per cento.

A livello di analisi tendenziale, riportano degli aumenti le vendite nei *comparti del tessile, abbigliamento e pelle* (+4,5% nel complesso con le calzature che segnano un +1,8%), dei *macchinari e apparecchi n.c.a.* (+17,8%), degli *apparecchi elettrici* (+11%) e dell'*alimentare, bevande e tabacco* (+11,7%), mentre si dimostrano particolarmente in calo le *esportazioni di metalli e prodotti in metallo* (-7,1%), *sostanze e prodotti chimici* (-3,7%). Piuttosto stabili si presentano le vendite di *apparecchi elettrici* (-0,8% su base annua).

IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI nell'anno 2012 e I semestre 2013 in provincia di Venezia, Veneto e Italia (Valori in euro e variazioni %)			
	Venezia	Veneto	Italia
ANNO 2012			
Importazioni	5.787.014.804	37.575.160.589	378.759.439.770
Var. % '12/'11	+19,7	-7,8	-5,6
Esportazioni	4.027.899.301	51.127.666.034	389.725.036.583
Var. % '12/'11	+5,3	+1,6	+3,7
I SEMESTRE 2013			
Importazioni	2.919.380.805	19.050.932.132	182.234.419.050
Var. % '13/'12	+15,0	+0,2	-7,0
Esportazioni	2.011.698.382	25.912.789.640	194.522.982.404
Var. % '13/'12	+6,7	+1,1	-0,4

Nota: Dati provvisori.
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Tra i principali *Paesi di sbocco* dei prodotti della provincia, la *Germania*, primo partner commerciale, presenta un rallentamento delle esportazioni pari ad un -3,8 per cento ascrivibile ai risultati negativi registrati dalle *parti ed accessori per autoveicoli* (-7,4%), seguiti dalle



calzature (-11,8%), dai *prodotti della siderurgia* (-67,5%) e dai *rifiuti* (-81,9%). In diminuzione anche *le vendite verso l'Austria*, terzo partner commerciale, che segnano un -6,9 per cento. Positivo, invece, il trend dell'*export verso la Francia*, secondo partner commerciale, che evidenzia un +14,3 per cento. Per quanto riguarda invece i cosiddetti *paesi BRIC*, si evidenziano variazioni positive per *Brasile* (+39,9%) e *India* (+35,5%) e negative per *Cina* (-21,2%) e *Russia* (-17,6%).

Con riferimento alle *importazioni*, a fine giugno esse ammontavano a quasi 3 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del +15 per cento.

Passando all'analisi del **mercato del lavoro**, nel 2012 il dato medio Istat sulle *forze lavoro* operanti nella **provincia di Venezia** si è attestato sulle 388 mila unità, a rappresentare il 17 per cento del totale veneto in aumento del +2,9 per cento rispetto all'anno precedente. Tale risultato è dovuto ad una stabilità degli *occupati* (-0,8%, circa 354mila) e ad un contemporaneo incremento delle *persone alla ricerca di un impiego* (+68,4%). Da questi dati scaturiscono i tassi del mercato del lavoro provinciale: il tasso di attività tra i 15 e i 64 anni è risultato pari a 68,5 per cento, il *tasso di occupazione* si è fermato a quota 62,4 per cento, mentre il *tasso di disoccupazione*, espressione della domanda di lavoro in provincia di Venezia, è salito all'8,8 per cento (era il 5,4% nel 2011).

A livello settoriale, è il terziario che ha assorbito il maggior numero di *occupati*: il 72,2 per cento del totale è, infatti, impiegato nei *servizi* (circa 255mila persone). Per *l'industria in senso stretto* spicca il dato medio veneto dove gli *occupati* hanno ricoperto più del 28 per cento del totale, contro un 18,3 per cento provinciale e un 20,1 per cento italiano. In particolare, il settore *edile* ha garantito un'occupazione al 6,3 per cento dei lavoratori veneziani.

Per quanto riguarda il **2013**, i dati Istat per il Veneto registrano, al II trimestre, una diminuzione del numero degli *occupati* (-2,4% rispetto all'anno precedente), con un *tasso di occupazione* che si attesta al 63,1 per cento (era il 64,8% nel II trimestre 2012). Le *persone in cerca di occupazione* aumentano invece del +6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012. Il *tasso di disoccupazione* arriva al 7,5 per cento (era il 7% nel II trimestre 2012).

I dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale relativi all'**anno 2012** sulle ore autorizzate per *trattamenti di integrazione salariale*, hanno mostrato per la **provincia di Venezia** un aumento del volume considerevole: ne sono state, infatti, autorizzate 18,6 milioni, in aumento su base annua del +35 per cento (a sintesi di un +33,5 per cento delle ore di *CIG ordinaria*, di un +38,5% di *CIG straordinaria in senso stretto* e di un +31,4% di quelle in *deroga*).

In ambito provinciale, le imprese che maggiormente hanno fatto richiesta e ottenuto la *CIG* sono state quelle del settore della *meccanica* (31,7% delle ore autorizzate con un aumento del +32,8%), dell'*edilizia* (11% delle ore totali che, rispetto al 2011, sono più che raddoppiate), a cui si collega il comparto delle *installazioni edili* (+149,1% nell'ultimo anno) e del *commercio* (10,9% delle ore con un aumento del +26,6%). Altri comparti importanti per l'economia provinciale, come quelli dell'*abbigliamento*, delle *pelli e calzature* e *alimentare* hanno evidenziato, al contrario, un rallentamento nella concessione di ore per l'integrazione salariale.



Andamento della CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in provincia di Venezia, Veneto e Italia nel periodo gennaio – agosto 2013 (migliaia di ore autorizzate e var. % sullo stesso periodo del 2012)

	Provincia di Venezia		Veneto		Italia	
	migliaia ore	Var. %	migliaia ore	Var. %	migliaia ore	Var. %
Ordinaria	2.240	-25,0	17.887	-5,0	227.693	+7,4
Straordinaria	8.712	-6,6	59.744	+43,7	476.298	-3,7
- in senso stretto	4.322	-32,5	28.784	+31,7	286.035	+11,8
- in deroga	4.390	+49,9	30.960	+57,1	190.263	-20,3
Totale	10.952	-11,1	77.630	+28,5	703.991	-0,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps.

Nei primi **otto mesi del 2013** il ricorso alla cassa integrazione continua ad aumentare in Veneto (+28,5% su base annua), rimane piuttosto stazionaria in ambito nazionale (-0,4%) e diminuisce del -11,1 per cento in provincia di Venezia a sintesi di una diminuzione sia della componente *ordinaria* (-25%) che di quella *straordinaria in senso stretto* (-32,5%). A livello settoriale, sono le imprese della *meccanica* ad aver richiesto in misura maggiore trattamenti di integrazione salariale (25,3% delle ore totali di CIG); seguono il *commercio* (15,8%) e l'*edilizia* che assorbe l'11,9 per cento del totale delle ore di CIG autorizzate.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in provincia di Venezia per attività economica

Gennaio - agosto 2012 e 2013. Totale ore autorizzate, valori % e variazioni % '13/'12

Settori di attività	2012		2013		Var. % '13/'12
	in migliaia	in %	in migliaia	in %	
Agricoltura	--	--	2.184	--	--
Estrazione minerali	70.152	--	--	--	-100,0
Legno	805.336	6,5%	553.919	5,1%	-31,2
Alimentare	223.628	1,8%	179.205	1,6%	-19,9
Metallurgia	72.445	0,6%	9.648	0,1%	-86,7
Meccanica	4.292.816	34,9%	2.774.440	25,3%	-35,4
Tessile	232.356	1,9%	300.313	2,7%	+29,2
Abbigliamento	355.313	2,9%	491.010	4,5%	+38,2
Chimica, gomma, m. plastiche	1.292.129	10,5%	911.057	8,3%	-29,5
Pelli, cuoio, calzature	269.517	2,2%	410.705	3,7%	+52,4
Minerali non metalliferi	685.445	5,6%	798.275	7,3%	+16,5
Carta, stampa ed editoria	45.335	0,4%	50.203	0,5%	+10,7
Instal. impianti per l'edilizia	600.055	4,9%	529.969	4,8%	-11,7
Energia, gas e acqua	--	--	--	--	--
Trasporti e comunicazioni	433.744	3,5%	491.249	4,5%	+13,3
Tabacchicoltura	--	--	--	--	--
Servizi	27.100	0,2%	65.408	0,6%	+141,4
Commercio	1.141.077	9,3%	1.728.688	15,8%	+51,5
Edilizia	1.370.507	11,1%	1.304.241	11,9%	-4,8
Altro	397.885	3,2%	351.792	3,2%	-11,6
Totale	12.314.840	100,0%	10.952.306	100,0%	-11,1

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps

Analizzando i dati sui programmi occupazionali delle imprese rilevati attraverso l'indagine del **Sistema Informativo Excelsior**, si nota per il 2013 una diminuzione sia delle entrate che



delle uscite di lavoratori dipendenti. Le previsioni per l'anno in corso mostrano, inoltre, come la maggior parte delle imprese reagiscano all'incertezza chiedendo sempre maggiori competenze.

Sistema Informativo Excelsior - Movimenti di entrata, uscita e saldo previsti in provincia di Venezia, Veneto e Italia (*Movimenti in valore assoluto, Tassi in %*). Anno 2013

	Movimenti previsti			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Venezia	13.120	17.280	-4.160	6,9	9,1	-2,2
Veneto	55.320	78.060	-22.740	4,7	6,6	-1,9
Italia	563.400	809.060	-245.660	5,0	7,1	-2,2

Nota: i valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Sistema Informativo Excelsior 2013

Le *assunzioni* di lavoratori dipendenti previste dalle imprese private provinciali ammontano a circa 13.120 unità, mentre le *uscite* sono stimate in 17.280, con un bilancio occupazionale ancora negativo (-4.160 unità), di gran lunga superiore rispetto alle previsioni formulate nel 2012 quando il saldo è stato pari a -1.730. *Il tasso di entrata* si attesta al 6,9 per cento, mentre *il tasso di uscita* si colloca al 9,1 per cento, con una diminuzione netta degli impieghi disponibili pari al -2,2 per cento. **Le imprese veneziane** che hanno programmato nuove assunzioni nel 2013 sono il 15,5 per cento del totale, quota più rilevante rispetto alla media regionale (13,5%) e nazionale (13,2%). Sotto il profilo settoriale, la percentuale più consistente di assunzioni previste per il 2013 nella **provincia di Venezia** (82% circa) riguarda il *settore dei servizi*, mentre solamente il 18 per cento *l'industria e le costruzioni*; all'interno di questi macrosettori, assumono un particolare rilievo i comparti *turistico ed il commercio*. Tra tutte le figure professionali ricercate nel 2013, la quota più rilevante di assunzioni a livello provinciale avviene mediante la tipologia del *contratto a tempo determinato* (48,5%); seguono le assunzioni *a tempo indeterminato* (17%), mentre risulta residuale il ricorso alle altre forme contrattuali.

Per quanto riguarda i **flussi turistici** relativi al 2012, i dati forniti dalla Regione Veneto e dalla **Provincia di Venezia** hanno evidenziato un risultato di tutto rispetto, tenuto conto che si è rimasti su livelli particolarmente elevati. Arrivi e presenze in provincia di Venezia costituiscono più della metà dei flussi turistici regionali e incidono quindi fortemente sul risultato registrato dal Veneto, in gran parte dovuto all'aumento dei turisti stranieri. In tutte le province venete (ad eccezione di Vicenza) sono stati i turisti stranieri a compensare le riduzioni dei connazionali. Nel 2012 le *presenze* turistiche in **provincia di Venezia** hanno subito una contrazione rispetto al 2011, superando comunque i 34 milioni (-2,7%), mentre gli *arrivi* (circa 8,2 milioni) sono rimasti pressoché stabili riportando un -0,6 per cento; nel 2012, poi, la permanenza media si è attestata a 4,1 giorni contro i 4,2 del 2011.



FLUSSI TURISTICI della provincia di Venezia per AMBITO TURISTICO							
Anno 2012. Arrivi e presenze, variazioni % '12/'11							
Ambito turistico	ARRIVI			PRESENZE			PERMANENZA MEDIA (GG)
	val. ass.	In %	Var. %	val. ass.	In %	Var. %	
Venezia	4.531.273	55,2	-1,2	10.039.544	29,5	-1,2	2,2
<i>di cui:</i>							
<i>Venezia centro storico</i>	2.485.136	30,3	-0,6	6.221.821	18,3	-0,1	2,5
<i>Mestre e Marghera</i>	1.450.673	17,7	-1,4	2.571.926	7,6	-1,3	1,8
<i>Lido di Venezia</i>	170.352	2,1	-12,5	516.385	1,5	-11,6	3,0
<i>Riviera del Brenta</i>	212.379	2,6	+1,6	357.708	1,1	-0,5	1,7
<i>altri comuni</i>	212.733	2,6	+2,0	371.704	1,1	-2,0	1,7
Cavallino-Treporti	717.329	8,7	+0,6	6.156.610	18,1	+0,4	8,6
Bibione	775.437	9,4	+3,8	5.963.509	17,5	-1,8	7,7
Jesolo-Eraclea	1.331.523	16,2	+2,1	6.015.912	17,7	+0,6	4,5
Caorle	646.932	7,9	+0,4	4.535.394	13,3	-0,3	7,0
Chioggia	204.877	2,5	-21,7	1.326.294	3,9	-36,4	6,5
Totale	8.207.371	100,0	-0,6	34.037.263	100,0	-2,7	4,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Provincia di Venezia.

Dall'analisi per Ambiti Turistici della **provincia di Venezia**, è emerso che quello di *Venezia* ha richiamato il maggior numero di turisti, ricoprendo il 55,2 per cento degli *arrivi* provinciali e quasi il 30 per cento delle *presenze*: tali risultati, però, non eguagliano quelli del boom del 2011, riportando delle minime contrazioni. All'interno di tale ambito, il *centro storico* non ha risentito molto della crisi (-0,6% di arrivi e -0,1% nelle presenze), mentre la *terraferma* e il *Lido* hanno visto diminuire i flussi turistici in maniera significativa. Solo la *Riviera del Brenta* e gli *altri comuni* hanno tenuto con percentuali positive nel numero di turisti.

In crescita, con percentuali contenute, gli altri Ambiti Turistici, con l'unica eccezione per *Chioggia* dove alla flessione degli *arrivi* (-21,7%) si è affiancata una frenata delle *presenze* (-36,4%). Per quanto riguarda la durata dei soggiorni, non ci sono grosse differenze rispetto al 2011, ad eccezione degli Ambiti di *Bibione* e *Chioggia* che sono passati, rispettivamente, da 8,1 a 7,7 e da 8 a 6,5 giorni.

I dati relativi al **I semestre 2013**, gli ultimi messi a disposizione dalla Regione Veneto, a livello tendenziale, evidenziano per la **provincia di Venezia** un trend in leggera contrazione sia per gli *arrivi* (circa 3,4 milioni di turisti, -0,9%) che per le *presenze* (oltre 11 milioni, -1,5%). Anche in regione gli arrivi restano pressoché stabili (-0,4%) e si attestano intorno ai 6,8 milioni, mentre i pernottamenti scendono a 21 milioni 536 mila, denotando una flessione pari al -3,2 per cento.

Tra gli ambiti turistici, realizza delle variazioni positive, sia negli arrivi che nei pernottamenti, solo il sistema turistico di Venezia, mentre tutte le altre zone segnano delle diminuzioni. Questi primi dati sono, quindi, particolarmente incoraggianti solo per l'ambito turistico del capoluogo, grazie anche ai noti eventi internazionali che ospita.

Con riferimento ai **trasporti**, le dinamiche evidenziate dal **Porto di Venezia** hanno mostrato nel **2012** una riduzione del tonnellaggio complessivo del -3,5 per cento rispetto al 2011. A livello tendenziale, le *rinfuse solide* sono diminuite del -1,9 per cento e le *merci varie in colli* del -8,2 per cento, stabili le *rinfuse liquide* che hanno segnato un -0,9 per cento. In aumento, invece, le movimentazioni di *petrolio grezzo* (+4,5%), *carbone* (+50,2%) e *minerali* (+3,1%). In flessione anche il *traffico passeggeri* (-10,8%) che ha risentito della crisi dell'economia greca comportando l'arrivo di un minor numero di navi traghetto. Il **primo semestre 2013**



evidenzia un'inversione di tendenza rispetto all'anno passato con un +1,3 per cento nelle *merci* e un +4,1 per cento nel numero di *passengeri* totali (+7,6% il numero di croceristi).

Sul versante aeroportuale, i dati elaborati da **Assaeroporti** hanno evidenziato come nel 2012 il numero di *aeromobili* transitati per il Sistema Aeroportuale di Venezia (costituito dagli aeroporti di Venezia e Treviso) sia aumentato del +7,5 per cento, attestandosi su oltre 104 mila aeromobili. Dati ancora più incoraggianti sono quelli relativi ai *passengeri*, che hanno raggiunto quota 10,5 milioni (+8,9%). La caduta dei livelli produttivi, che si sono registrati nel corso del 2012, ha avuto invece delle ripercussioni sul traffico cargo che ha riportato una contrazione del -4,2 per cento su base annua. **I primi sette mesi dell'anno in corso** restituiscono un quadro complessivo in diminuzione per la *movimentazione dei voli* (-1,8%) e un ulteriore incremento (+1,6%) relativamente al numero di *passengeri* transitati per il nostro Sistema Aeroportuale.

PORTO di VENEZIA		
<i>Gennaio-Giugno 2013. Merce movimentata in tonnellate, n. passeggeri e variazioni % '13/'12</i>		
	valori assoluti	Var. %
MERCE	12.548.782	+1,3
- Rinfuse liquide	5.333.985	+4,6
- Rinfuse solide	3.159.659	-2,9
- Merci varie in colli	4.055.138	+0,7
PASSEGGERI	731.134	+4,1

Fonte: Elab. CCIAA Venezia su dati Porto di Venezia.

SISTEMA AEROPORTUALE DI VENEZIA		
<i>(Aeroporti di Venezia e di Treviso)</i>		
<i>Gennaio-Luglio 2013. N. aeromobili movimentati, n. passeggeri, tonnellate di merce movimentate e variazioni % '13/'12</i>		
	valori assoluti	Var. %
Aeromobili	58.574	-1,8
Passeggeri	6.071.146	+1,6
Merce	26.108	+7,4

Fonte: Elab. CCIAA Venezia su dati Assaeroporti.

Passando all'analisi del **settore creditizio**, a dicembre 2012 i *depositi* della clientela della **provincia di Venezia** presso banche e casse depositi e prestiti ammontavano a 15,2 miliardi di euro, il 13,1 per cento dei depositi del Veneto, in aumento del +3,8 per cento.

Sempre nello stesso periodo, gli *impieghi*, in provincia di Venezia, erogati da banche e casse depositi e prestiti sono stati pari a 23,6 miliardi di euro, il 14,1 per cento degli impieghi regionali. Rispetto al quarto trimestre 2011 hanno registrato una variazione negativa del -1,7 per cento. Tale variazione è in linea al dato nazionale (-1,2%) ma di segno opposto al dato regionale che segna un +2,1 per cento.

Le *sofferenze*, cioè i crediti delle banche nei confronti di clienti in stato di insolvenza (anche se non accertata giudizialmente) o in situazioni equiparabili all'insolvenza stessa e considerati secondo il loro valore nominale, ricoprono grande importanza per evidenziare il grado di rischio sopportato dal sistema bancario. Risulta, pertanto, particolarmente preoccupante l'ammontare delle *sofferenze* che nel IV trimestre 2012 ha continuato a crescere in provincia e ha superato 1,5 miliardi di euro registrando una variazione a livello tendenziale del +24,9%, più consistente rispetto a quanto annotato a livello regionale (+19,8%) e nazionale (+16,1%).

Il **primo trimestre 2013** vede, per la **provincia di Venezia**, una diminuzione degli impieghi



DEPOSITI, IMPIEGHI e SOFFERENZE in provincia di Venezia, Veneto e Italia nel I trimestre 2013 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni % sul I trimestre 2012)

	Provincia di Venezia		Veneto		Italia	
	mln. di euro	Var. %	mln. di euro	Var. %	mln. di euro	Var. %
Impieghi	23.683	-1,3	167.093	-1,5	1.899.409	-2,0
Depositi	15.135	+4,0	114.631	+5,8	1.250.666	+7,7
Sofferenze	1.604	+16,8	12.171	+22,5	125.888	+20,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Banca d'Italia

(-1,3%) cui si affianca una crescita dei *depositi* (+4%) e soprattutto delle *sofferenze*

(+16,8%), tendenza che si riscontra anche a livello regionale e nazionale.